

# Aedes versioni 2026

**Funzionalità avanzate e contenuti innovativi**  
**Comprendere il reale comportamento statico e sismico**



- Studi ed elaborazioni per il patrimonio edilizio esistente
- Analisi di vulnerabilità. Edilizia ordinaria, storica e monumentale. Recupero e consolidamento
- Analisi Parametrica: gestione delle incertezze e ottimizzazione degli interventi
- Classificazione sismica (sismabonus)
- L'Indice di Qualità Muraria. Gerarchia del comportamento strutturale:  
Disgregazione muraria, Cinematismi di corpo rigido, Comportamento globale elasto-plastico



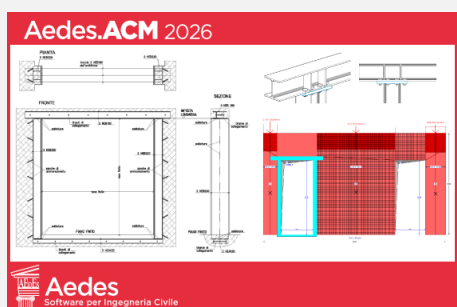
## Aedes.PCM 2026

- **Analisi Locale e Globale di Costruzioni in Muratura** inclusi edifici monumentali
- **Analisi Cinematica Non Lineare**
- **Indici di Qualità Muraria (IQM)** con possibile influenza del **Jerk sismico**
- Verifica di **Disgregazione muraria**
- **Volte**: varie tipologie e calcolo del peso proprio



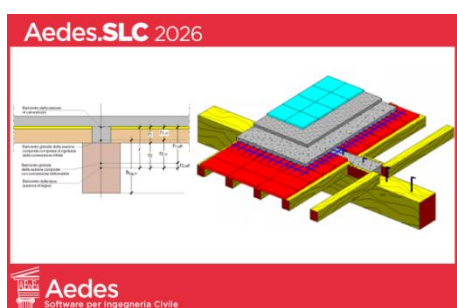
## Aedes.SAV 2026

- **Archi e Sistemi Voltati a botte, a crociera, a vela.** Con verifiche di piedritti, spalle, pile.
- **Ponti stradali e ferroviari**, muratura e calcestruzzo, obliqui, in curva, mono e multicampata
- **Analisi Limite SLU, Elastica SLE, Modale, Cedimenti alle imposte.** Condizioni integre e fessurate
- **Analisi Statica; Sismica:** Combinazione direzionale con componenti trasversale e verticale.
- **Consolidamento:** Cappa in cls, Compositi FRP/FRCM, Arco armato



## Aedes.ACM 2026

- Aperture e Telai di Cerchiatura con **effetti degli ancoraggi** telaio-muratura
- Interventi locali su **murature scadenti: disgregazione, ristilatura dei giunti**
- Verifiche di sicurezza tenendo conto dell'**influenza del verso dell'azione sismica**
- **Limiti su variazioni** di rigidezza, resistenza e spostamento. **Analisi parametrica**
- Interventi locali e cerchiature: **sicurezza delle pareti sottostanti**



## Aedes.SLC 2026

- **Azioni sismiche impulsive:** effetti sui nodi di collegamento
- Probabilità di danno da jerk verticale
- Studio statico e dinamico del solaio in legno-calcestruzzo
- Resistenza al fuoco per orditura principale e secondaria

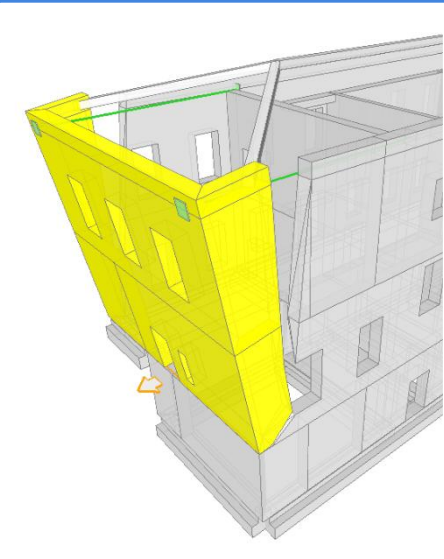


## Aedes.PCM 2026

### Analisi Cinematica Non Lineare

**Aedes.PCM 2026**, attraverso il **modulo ECS**, introduce una novità sostanziale nell’ambito della modellazione dei meccanismi di collasso locale: l’**Analisi Cinematica Non Lineare**, in conformità a quanto previsto dalle NTC 2018 (§C8.7.1.2.1.2).

Questa modalità di analisi consente di superare l’approccio classico lineare, offrendo una valutazione più articolata e realistica del comportamento locale delle strutture murarie soggette ad azioni sismiche. In particolare, l’analisi non lineare prevede la determinazione del **moltiplicatore di collasso  $\alpha$**  non solo sulla configurazione iniziale della catena cinematica, ma anche lungo un insieme di configurazioni deformate che rappresentano l’evoluzione progressiva del cinematismo. Il percorso evolutivo del meccanismo viene descritto in funzione dello **spostamento orizzontale di un punto di controllo**, definito come il **baricentro dei corpi rigidi coinvolti** nel cinematismo. In questo modo, è possibile rappresentare in modo continuo la trasformazione della catena cinematica, valutando la risposta meccanica del sistema nelle diverse fasi del suo sviluppo.

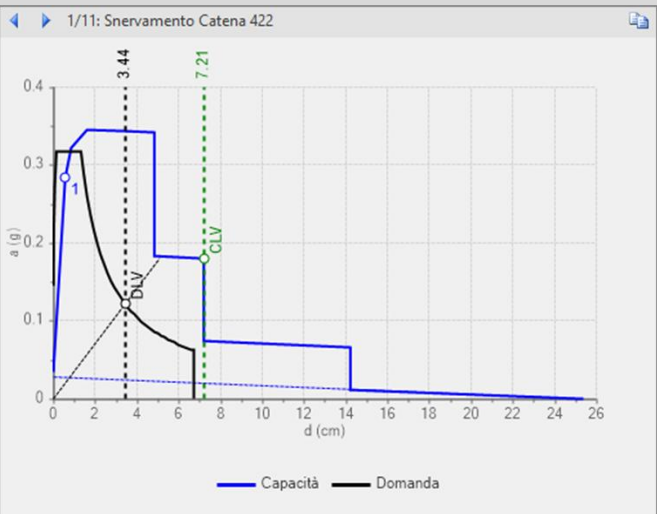


#### Effetti non lineari considerati

L’analisi cinematica non lineare consente di tenere conto di importanti fenomeni strutturali che non possono essere rappresentati con l’approccio lineare classico, tra cui:

- **Stabilità geometrica degli elementi strutturali**, ad esempio, lo sfilamento di travi dalle sedi d’appoggio, o il collasso di volte.
- **Comportamento degli elementi di rinforzo**, come i tiranti tradizionali o i dispositivi dissipativi, con modellazione delle diverse fasi del loro funzionamento. Nel caso di tiranti tradizionali, vengono considerate le soglie di snervamento e rottura; mentre per i dispositivi dissipativi si tiene conto anche della fase di attivazione e dell’eventuale fine corsa.

Questi aspetti, cruciali nella valutazione della **vulnerabilità sismica locale**, sono gestiti all’interno dell’ambiente di modellazione in maniera interattiva e integrata, con possibilità di aggiornamento in tempo reale dei risultati



La **curva di capacità** descrive il comportamento di un oscillatore equivalente non lineare a un grado di libertà, in termini di accelerazione spettrale e spostamento. Ogni punto della curva rappresenta uno **stato evolutivo significativo** del meccanismo locale e corrisponde a un evento specifico, come: lo snervamento o la rottura di un tirante, la perdita di appoggio di un solaio, l’instabilità di una volta, il distacco di un rinforzo, l’attivazione o il fine corsa di un dispositivo dissipativo.

Nel grafico, sono riportati gli elementi necessari per la verifica allo Stato Limite di Salvaguardia della Vita (SLV). Una linea tratteggiata verticale di colore verde o rosso (a seconda dell’esito della verifica), indica la **capacità di spostamento CLV**. La linea nera continua rappresenta la **curva di domanda**, ovvero lo spettro di risposta elastico in spostamento. Mentre la **domanda di spostamento DLV** è individuata graficamente tramite una linea tratteggiata verticale di colore nero.

## Tiranti dissipativi

Aedes.PCM 2026, consente dunque la modellazione di tiranti dissipativi.

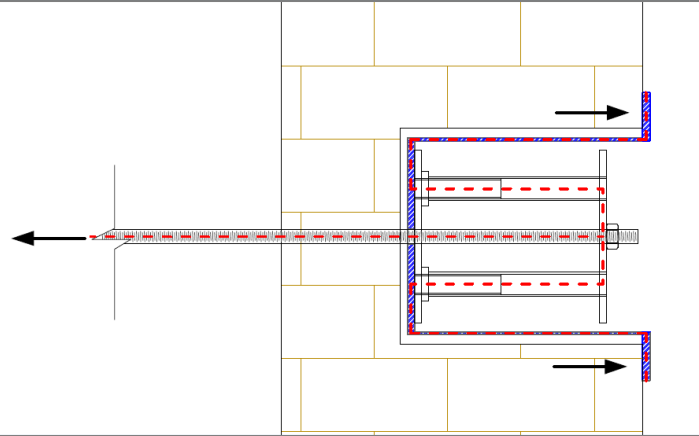
A differenza dei tiranti tradizionali, che entrano in trazione non appena si genera uno spostamento relativo tra le estremità, i **dispositivi dissipativi** introducono un comportamento più evoluto e controllato. Il loro **scopo principale** è duplice:

- **Dissipare l’energia** trasmessa dal sisma alle pareti oscillanti, attraverso un comportamento meccanico non lineare;
- **Limitare gli effetti impulsivi** sui tiranti e sulla muratura, riducendo il rischio di rottura della catena e di danneggiamento locale nei punti di ancoraggio.

Il dispositivo è applicato in serie ad un tirante tradizionale, in corrispondenza dell’ancoraggio. Il funzionamento tipico prevede:

1. **Rigidezza iniziale molto elevata**, fino al raggiungimento di una soglia di attivazione;
2. **Entrata in funzione di una rigidezza ridotta**, dovuta a molle o dispositivi viscosi, che permette l’assorbimento progressivo dell’energia;
3. **Fine corsa meccanico**, oltre il quale il dispositivo si irrigidisce nuovamente, attivando il comportamento resistente del tirante tradizionale.

In caso di terremoti di bassa intensità, il sistema può restare completamente nel campo elastico, lasciando che il tirante lavori come una semplice catena di collegamento. Nei sismi più severi, invece, il dispositivo si attiva, contribuendo in modo determinante a limitare la domanda sismica e a prevenire i collassi locali.



Schema di un dispositivo dissipativo tratto dalle linee guida LICORD

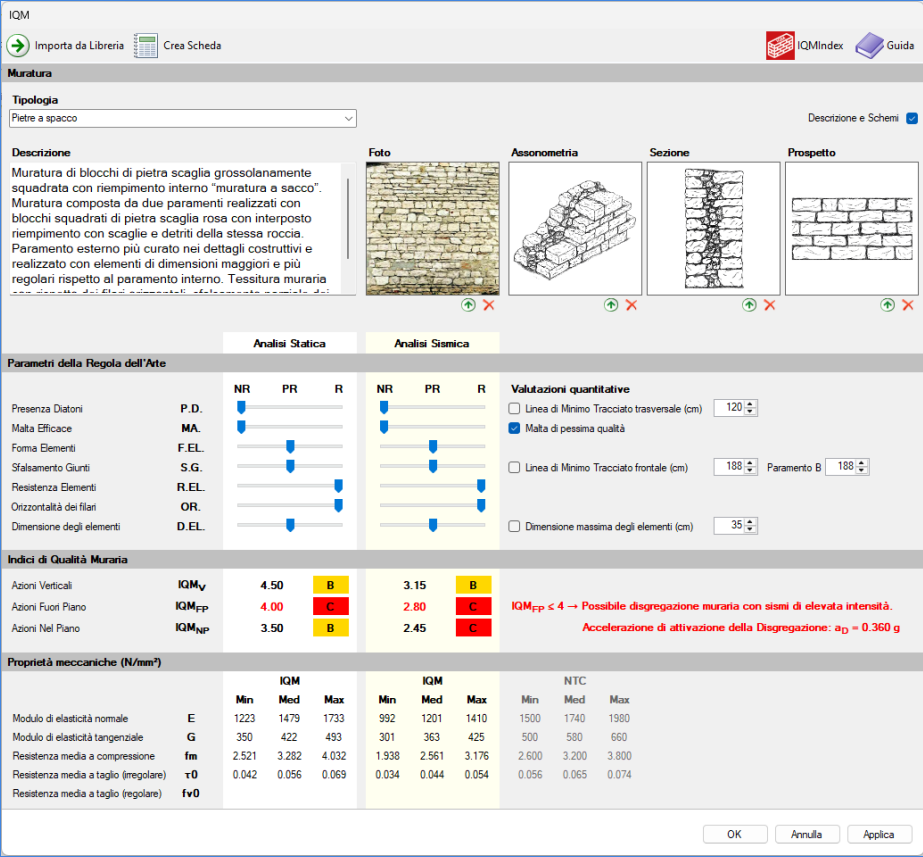
## Aedes.PCM 2026

### Indici di Qualità muraria (IQM)

Aedes.PCM, in combinazione con il **modulo ECS** dedicato agli Elementi Costruttivi Storici e monumentali, offre la possibilità di determinare le proprietà meccaniche delle murature esistenti attraverso il metodo **IQM, Indici di Qualità Muraria** [1].

Il metodo IQM è nato nel 2002 presso l’**Università di Perugia** ed è stato perfezionato nel corso degli anni successivi anche grazie a ricerche condotte in ambito ReLUIS. Esso si basa su un esame visivo dei paramenti e della sezione di un pannello murario, con lo scopo di verificare il grado di rispetto delle regole dell’arte muraria. Sulla base di tali verifiche si perviene ad un indice numerico che appare ben correlato sia con i parametri meccanici più significativi della muratura in esame, sia con le risposte strutturali attese. Inoltre, IQM consente una **valutazione della maggiore o minore propensione alla disgregazione** delle murature soggette alle azioni sismiche.

[1] A. Borri, A. De Maria: L’Indice di Qualità Muraria (IQM) e la disgregazione delle murature per effetto del sisma, Structural n. 229. Maggio-giugno 2020



Nella sezione **Parametri della Regola dell’Arte** sono presenti sette parametri la cui valutazione determina gli Indici di Qualità Muraria:

- P.D.** Presenza dei Diatoni, ingranamento trasversale
- MA.** Qualità della Malta, efficace contratto fra elementi
- F.EL.** Forma degli Elementi resistenti
- S.G.** Sfalsamento dei Giunti
- R.EL.** Resistenza degli Elementi
- OR.** Orizzontalità dei filari
- D.EL.** Dimensione degli Elementi resistenti

Ad ognuno di questi parametri è necessario attribuire un **giudizio** sul rispetto della regola dell’arte:

- R.** parametro rispettato
- P.R.** parametro parzialmente rispettato
- N.R.** parametro non rispettato

Per alcuni parametri, il giudizio sul rispetto della regola dell’arte può essere determinato attraverso **Valutazioni quantitative**:

- **Linea di Minimo Tracciato trasversale**
- **Malta di pessima Qualità**
- **Linea di Minimo Tracciato frontale**
- **Dimensione massima degli elementi**

Nella sezione **Indici di Qualità Muraria** vengono riportati i seguenti valori di IQM e la corrispondente categoria:

**IQM<sub>V</sub>**            Indice di Qualità Muraria per azioni Verticali

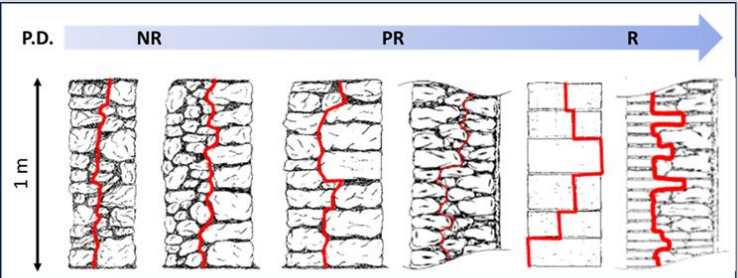
**IQM<sub>FP</sub>**            Indice di Qualità Muraria per azioni Fuori Piano

**IQM<sub>NP</sub>**            Indice di Qualità Muraria per azioni Ne Piano

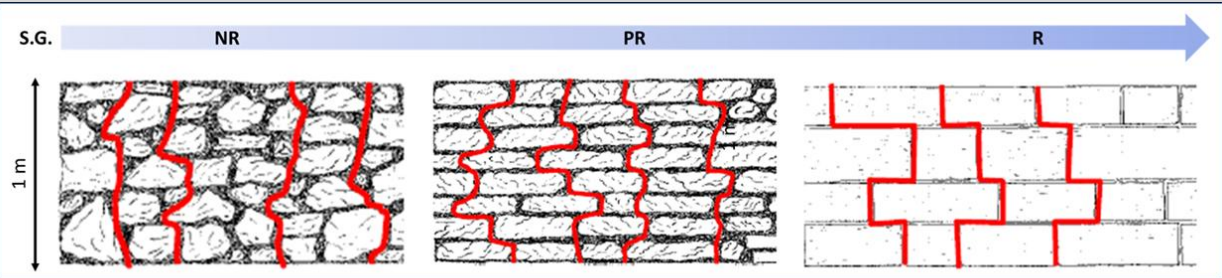
Qualora l’Indice di Qualità Muraria per azioni Fuori Piano sia **IQM<sub>FP</sub> ≤ 4**, un messaggio indica la **possibile disgregazione muraria con sismi di elevata intensità** e la corrispondente **accelerazione sismica di attivazione**.

I giudizi sui parametri della regola dell’arte e i conseguenti Indici di Qualità Muraria sono **distinti per Analisi Statica e Analisi Sismica**. In questo modo, nell’Analisi Sismica è possibile degradare la qualità della muratura al fine di tenere conto degli effetti delle vibrazioni ad alta frequenza associate al **Jerk sismico**. Tali vibrazioni possono causare fenomeni di disgregazione progressiva della tessitura muraria, riducendo l’efficacia dell’ingranamento tra gli elementi e, conseguentemente, le proprietà meccaniche globali della muratura.

(M. Mariani, F. Pugi: Accelerazione, Jerk e disgregazione muraria: effetti sismici sugli edifici esistenti in muratura. Ingenio, 17/07/25)

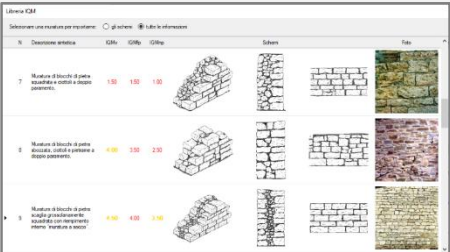


LMT trasversale e sua influenza sul parametro P.D.



LMT frontale e sua influenza sul parametro S.G.

Il comando **Importa da Libreria** consente di importare la descrizione, gli schemi e i parametri della regola dell’arte da una libreria di 22 murature predefinite. Le informazioni sono tratte dalle schede di valutazione della Qualità Muraria pubblicate dagli autori del metodo IQM, nell’ambito della ricerca ReLUIS. Dopo aver importato una muratura dalla Libreria, tutte le informazioni possono essere modificate dall’Utente per adeguarle al caso della muratura oggetto di studio.





## Aedes.PCM 2026

### Verifica di Disgregazione muraria

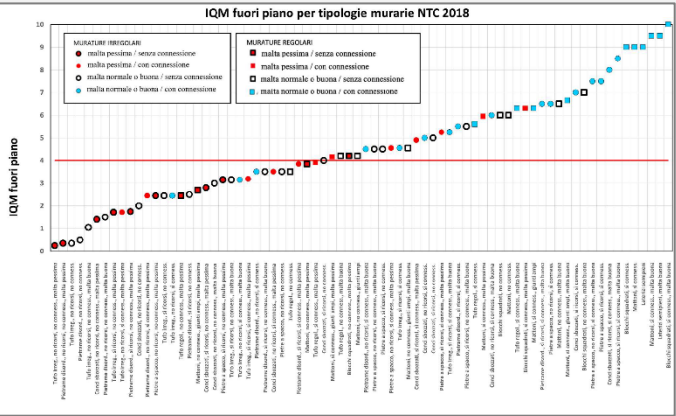
Aedes.PCM consente di effettuare la **verifica di disgregazione muraria** per gli edifici esistenti, un aspetto determinante nel caso di murature storiche dove si rileva una qualità muraria mediocre con scarsa consistenza della malta.

Il fenomeno della disgregazione è evidenziato nei contenuti della **Normativa Tecnica**. Nel paragrafo §C8.7.1.2.1 delle NTC 2018, dedicato alle modalità di svolgimento dell’analisi cinematica, si specifica anzitutto che “**la rappresentazione della struttura come catena cinematica di corpi rigidi è attendibile solo se la parete non è vulnerabile nei riguardi di fenomeni di disgregazione**”.



Nel **metodo IQM** si evidenzia come il valore dell’indice di qualità muraria fuori piano (**IQM<sub>FP</sub>**) condensa in sé il rispetto o meno di quelle regole dell’arte rivolte ad ottenere un comportamento di tipo monolitico. Gli Autori del metodo, tenendo come riferimento le varie tipologie proposte nella normativa italiana, e sulla base delle esperienze condotte nei rilevamenti post sismici dei vari terremoti italiani, hanno proposto di utilizzare, per gli edifici ordinari posti in zone con pericolosità sismica medio-alta, il valore di **IQM<sub>FP</sub> = 4** come valore di soglia. **Valori di IQM<sub>FP</sub> eguali o inferiori a 4 indicano la possibilità di manifestazione di fenomeni disgregativi.**

STEP	Situazione strutturale	Comportamento sismico	Analisi più adatta	Intervento prioritario
Preliminare	CONOSCENZA DELLA COSTRUZIONE			
0	Muratura di qualità meccanica insufficiente	Disgregazione muratura	Valutazione qualità muraria	Migliorare la qualità della muratura e la sua coesione interna
1	Muratura di sufficiente qualità Assenza di collegamenti efficaci	Locale (formazione di cinematismi)	Analisi cinematica dei meccanismi di collasso Analisi per carichi verticali (solai, copertura) Ricognizione delle vulnerabilità locali	Inserire vincoli (catene, collegamenti, etc...) Rinforzo di solai e coperture (se necessario) Eliminare vulnerabilità
2	Muratura di sufficiente qualità e presenza di collegamenti efficaci e diffusi sull’intera costruzione	Impalcati deformabili	Completivo (risposta d’insieme e carichi per zone d’influenza) Assenza di effetti torcenti globali	Migliorare resistenza e capacità deformativa degli elementi resistenti
		Impalcati rigidi	Globale (risposta d’insieme e carichi proporzionali alle rigidezze) Presenza di effetti torcenti globali	Migliorare resistenza e capacità deformativa degli elementi resistenti

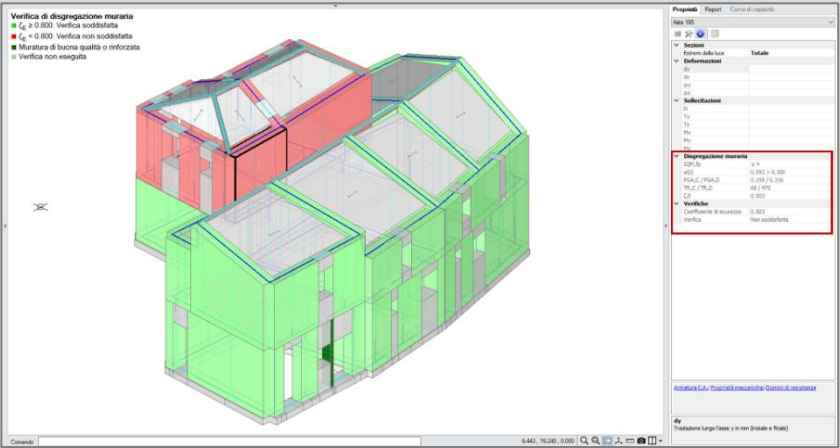


La scarsa qualità identificata con **IQM<sub>FP</sub> ≤ 4** è una condizione necessaria per la disgregazione, ma affinché il fenomeno si manifesti occorre un’accelerazione sismica di intensità sufficientemente elevata. La **soglia di accelerazione sismica oltre la quale si può innescare il fenomeno disgregativo** è determinata in funzione dell’Indice **IQM<sub>FP</sub>** attraverso la seguente relazione:

$$a_D = 0.150g \cdot \left( \frac{IQM_{FP}}{2} + 1 \right)$$

In Aedes.PCM, la **verifica nei confronti della disgregazione** viene condotta con le seguenti modalità:

- **Per ogni maschio murario avente IQM<sub>FP</sub> ≤ 4, viene valutata l’accelerazione strutturale di progetto alla base della parete,** definita attraverso lo spettro di piano che considera i dati sismici del sito di ubicazione, la posizione della parete lungo l’elevazione dell’edificio e le proprietà dinamiche dell’edificio stesso.
- **Se l’accelerazione strutturale è maggiore della soglia che può innescare il fenomeno disgregativo, la verifica di disgregazione non è soddisfatta.**



La verifica di Disgregazione muraria viene eseguita in fase di modellazione strutturale con riferimento allo Stato Limite di salvaguardia della Vita (SLV). Si tratta di una verifica interattiva che viene automaticamente rieseguita ogni qual volta interviene una modifica che ne condiziona il risultato. Scegliendo di considerare la disgregazione muraria nella valutazione della sicurezza, l’indicatore di rischio sismico relativo a SLV terrà conto del comportamento di disgregazione muraria.

## Intervento di Ristilatura Non Armata

Aedes.PCM consente l’intervento di consolidamento attraverso **ristilatura profonda dei giunti di malta**, comunemente definito Ristilatura Non Armata. Nelle proprietà degli elementi strutturali in muratura esistente, scheda Interventi, è ora possibile attivare l’intervento di Ristilatura scegliendo tra Ristilatura Armata e Ristilatura Non armata. In caso di **Ristilatura Non Armata** dei giunti di malta, le proprietà meccaniche della muratura vengono incrementate applicando il coefficiente correttivo relativo alla malta di buona qualità, pesato sulla percentuale di spessore effettivamente consolidato.

Proprietà		Report
Asta 6		
Interventi		
Iniezioni	No	
Intonaco armato	No	
Diatoni o tirantini	No	
Ristilatura	Non armata	
- spessore consolidato (%)	50	
Altri interventi	Nessuno	

## Aedes.PCM 2026

### Volte: varie tipologie e calcolo del peso proprio

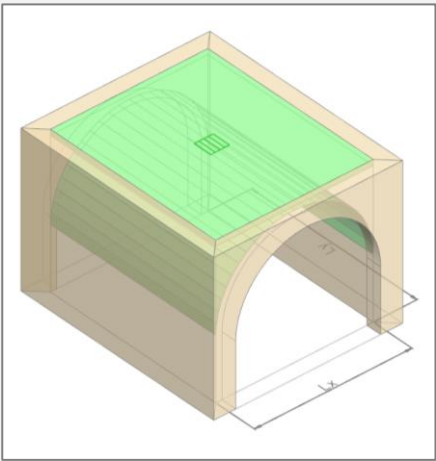
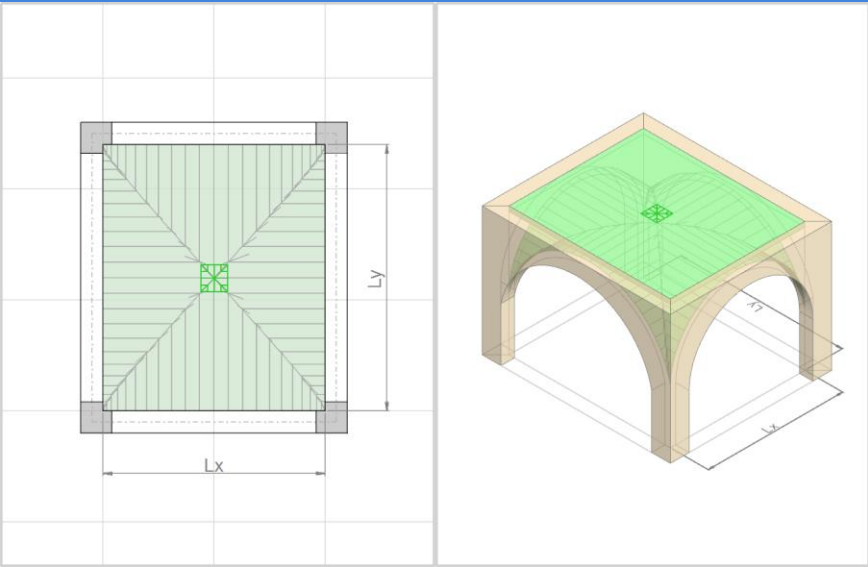
In Aedes.PCM le **volte in muratura** possono essere considerate nel modello per mezzo di solai con tipologia “volta”. Questi elementi, al pari di tutti i solai, hanno la funzione di “raccolgere” carico (peso proprio e carichi superficiali) e distribuirlo agli elementi di contorno sottoforma di carichi verticali e (in presenza di spinte) orizzontali.

Le tipologie Volta a crociera, Volta a vela, Cupola e Cupola con pennacchi, richiedono il **modulo ECS** dedicato agli Elementi Costruttivi Storici e monumentali.

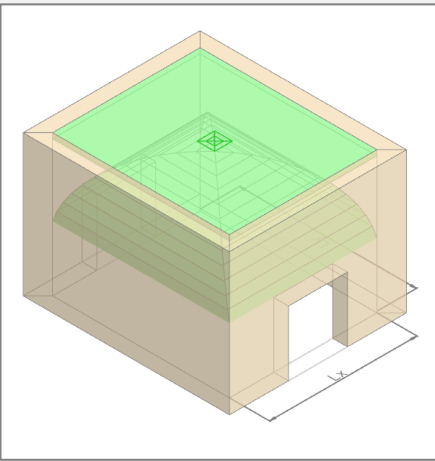
La rappresentazione 3D di solai con tipologia volta o cupola include ora la **superficie di intradosso** che permette all’utente di avere il pieno controllo sulla modellazione e sui parametri in input.

La definizione del **peso proprio** dei solai segue strade differenti a seconda della tipologia:

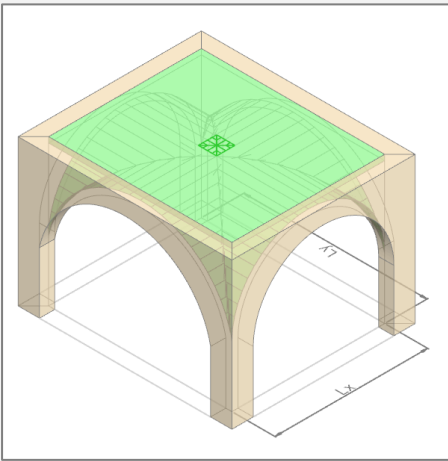
- nel caso di **solai piani e falde**, il peso proprio deve essere **specificato manualmente** dall’utente sotto forma di carico superficiale;
- nel caso di **volte e cupole**, il peso proprio è **considerato automaticamente** dal software sulla base delle proprietà in input.



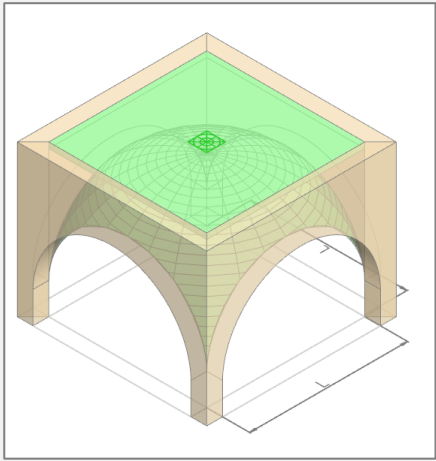
Volta a botte



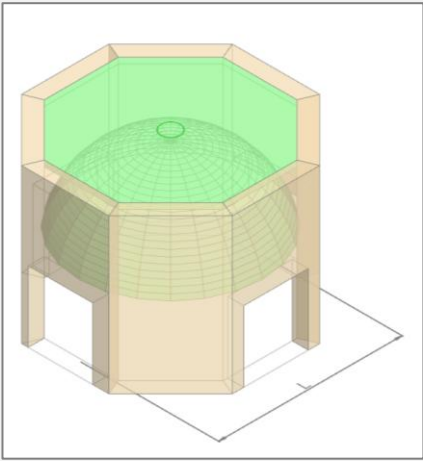
Volta a padiglione



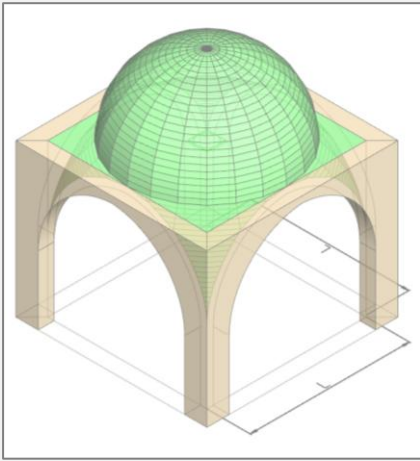
Volta a crociera



Volta a vela



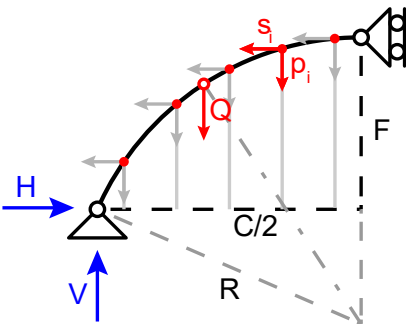
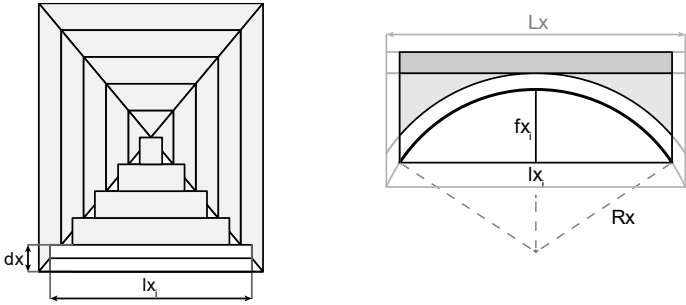
Cupola



Cupola con pennacchi

Il calcolo del peso proprio e delle azioni alle imposte viene condotto per ogni tipologia di volta con dei metodi ben documentati.

Ad esempio, nel caso della **volta a crociera**, ognuna delle 4 unghie viene suddivisa in una serie di volte a botte affiancate, dette **lunette**. L’immagine illustra, in pianta, la discretizzazione di una volta a crociera in lunette (5 per unghia) e si focalizza su una delle lunette in direzione x (rappresentata in sezione longitudinale). Per ogni lunetta, vengono calcolate le reazioni all’imposta, con un procedimento analogo a quello utilizzato per la volta a botte.



Successivamente, il calcolo del **carico verticale P** e della **spinta orizzontale S** esercitata dalla volta a crociera sui 4 vertici del perimetro viene svolto con riferimento a uno degli **archi diagonali** della volta. Si considera lo schema statico illustrato in figura, ipotizzando i seguenti vincoli: una cerniera in corrispondenza dell’imposta e un carrello scorrevole in direzione verticale in chiave. Sull’arco sono applicate le azioni alle imposte delle lunette, cioè le forze verticali ( $p_i$ ) e le spinte orizzontali ( $s_i$ ), ottenute dalla combinazione delle forze relative alle lunette in direzione x e y. Il peso proprio di eventuali costoloni è considerato come un carico concentrato (Q) agente nel punto medio dell’arco.

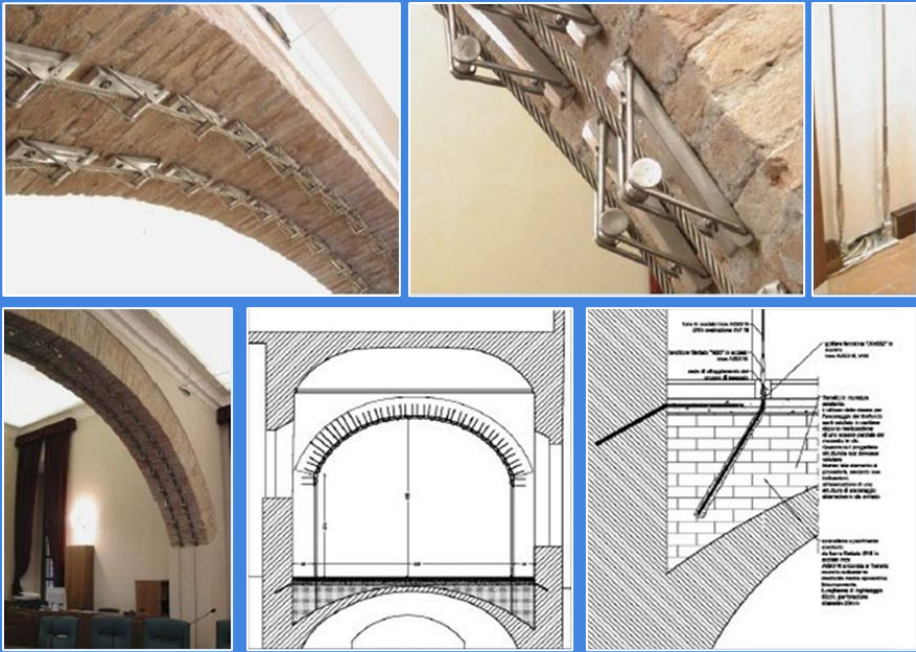


## Aedes.SAV 2026

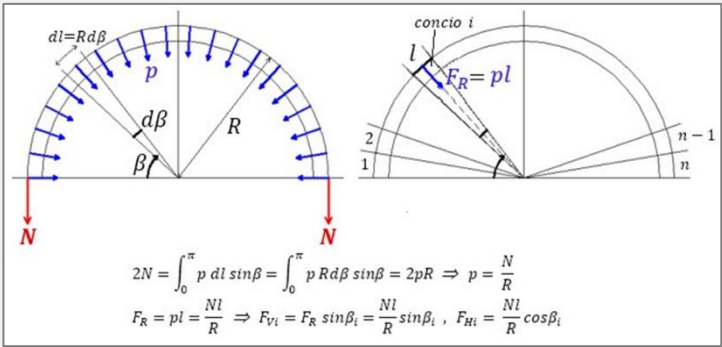
### Consolidamento con Tecnica dell’Arco Armato

La **tecnica dell’“arco armato”**, proposta ed applicata dal Prof. Jurina [1], è un **metodo di consolidamento leggero, reversibile e privo di incrementi significativi di massa**, concepito per contrastare la formazione delle cerniere e ripristinare uno stato di sollecitazione prevalentemente di compressione. Il metodo consiste nella posa di uno o più cavi metallici tesi, disposti parallelamente alla generatrice dell’arco o della volta, in posizione estradossale e/o intradossale. Il tiro imposto ai cavi induce uno stato di precompressione nei conci, rendendoli capaci di resistere anche a sollecitazioni flessionali. La tesatura dei cavi attiva un sistema di forze radiali che ricentra la curva delle pressioni, avvicinando il comportamento strutturale alla condizione ideale di compressione pura tra concio e concio, impedendo o posticipando la formazione delle cerniere.

[1] Jurina L., *L’arco armato nel consolidamento di archi e volte in muratura*, *Recupero e Conservazione* n°33, pp 54-61, 2000



Dettagli dell’arco armato intradossale realizzato nell’ex convento di San Cristoforo, in Lodi. Esempio applicativo (Jurina) [1]



L’efficacia della tecnica è legata all’intensità delle forze radiali trasmesse dal cavo teso alla muratura, che dipendono dal raggio di curvatura locale dell’arco (nell’immagine dello schema statico: le formule implementate in Aedes.SAV). Il cavo è sollecitato a sola trazione, e poiché il cavo segue la stessa curvatura dell’arco, le forze scambiate per azione e reazione inducono nell’arco uno stato di compressione pura. Per conseguenza, nell’arco si ottiene un incremento significativo della capacità portante nei confronti dei meccanismi di collasso di tipo flessionale.

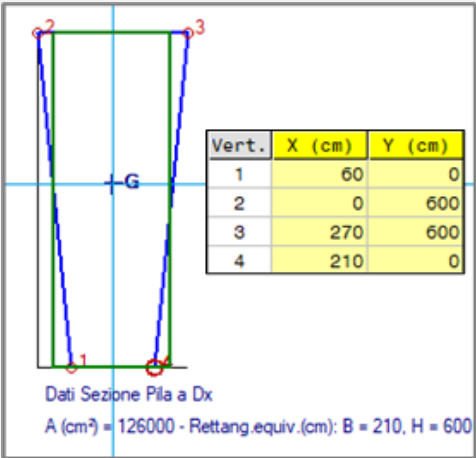
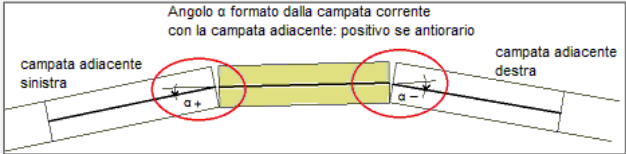
## Funzionalità avanzate per i ponti multicampata

Dall’esperienza di numerose applicazioni progettuali, nuove funzionalità e utilità nei comandi di gestione agevolano ed estendono l’utilizzo di SAV per i ponti multicampata.

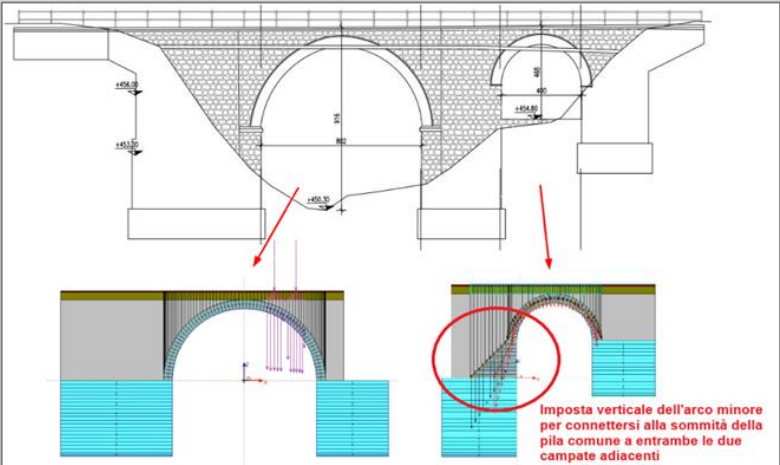
I ponti multicampata possono ora anche essere obliqui e in curva. I ponti in curva sono realizzati attraverso una successione di arcate formanti tra loro un angolo prefissato in pianta.

Nei ponti curvi le pile presentano sezioni a cuneo per assorbire l’angolo tra le campate: in SAV è ora possibile gestire **sezioni qualsiasi (definite per punti) per le pile**, in particolare aventi sezioni non rettangolari a cuneo (un esempio è riportato nell’immagine seguente, dove viene rappresentata la sezione a cuneo, utilizzata nell’analisi, insieme alla sezione rettangolare equivalente).

Le verifiche sono condotte sulla sezione reale, tenendo conto dell’area reagente a compressione per pressoflessione deviata (pila soggetta a sforzo normale e momenti longitudinale e trasversale).



Nuovi comandi per la **definizione di un’imposta verticale**, anche con spessore variabile in elevazione, consentono la corretta modellazione per ponti multicampata dove arcate successive presentano quote di imposta differenti, come nell’immagine seguente.





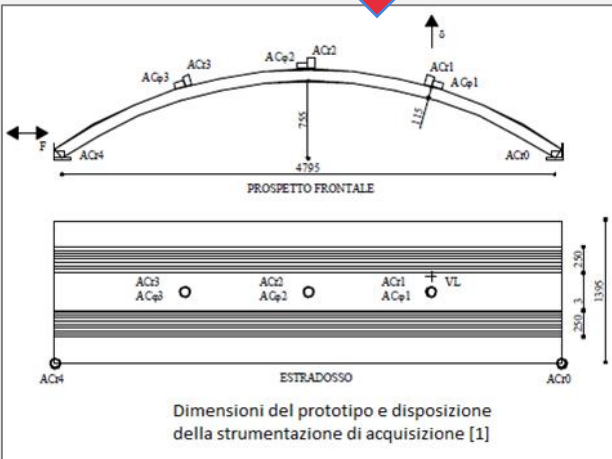
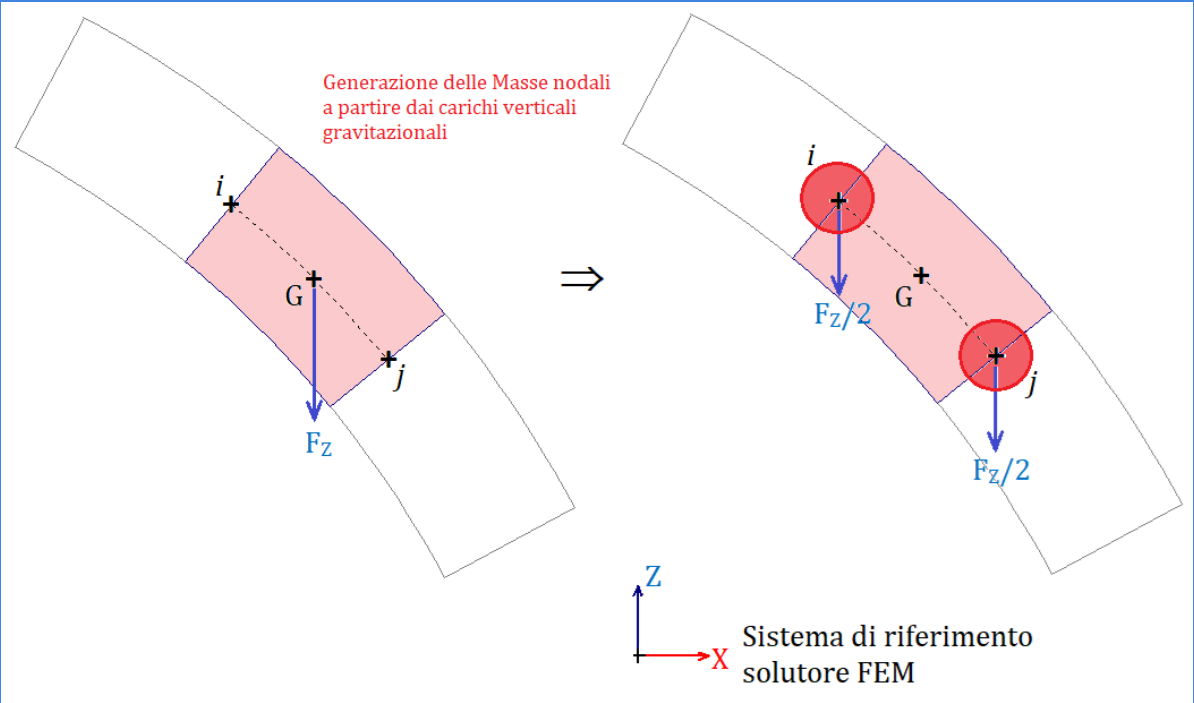
## Aedes.SAV 2026

### Analisi modale per archi e volte in muratura

Le strutture voltate sono sistemi di antica concezione e realizzazione, frequentemente danneggiati dagli eventi subiti nel corso della loro vita, in particolare per effetto delle azioni sismiche.

Aedes.SAV, dedicato all'analisi delle strutture murarie voltate, consente lo studio delle proprietà dinamiche delle volte attraverso l'**analisi modale**. La movimentazione delle masse genera i modi di vibrare (periodi, frequenze, forme modali), ed è possibile studiare:

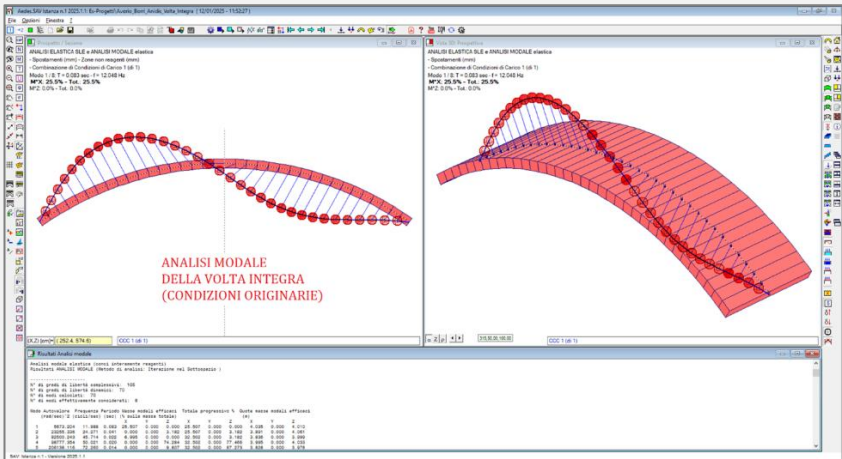
- **volta integra**: caratteristiche originarie del sistema voltato;
- **volta fessurata**: proprietà dinamiche modificate a seguito di uno stato di danneggiamento, indotto da cause statiche o sismiche;
- **volta rinforzata**: proprietà implementate attraverso l'applicazione di un rinforzo, ad esempio in composito, volto a ripristinare la rigidità originaria.



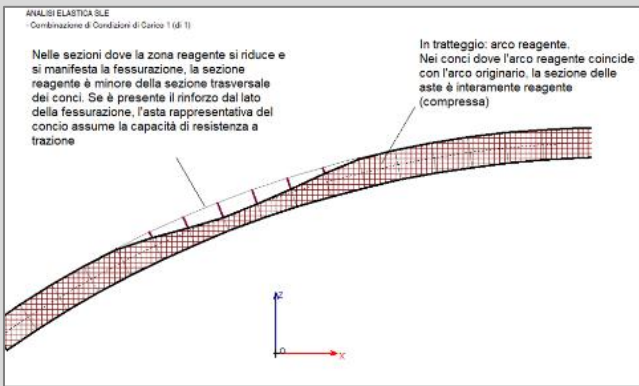
Studio delle oscillazioni libere: test sperimentale di riferimento\*



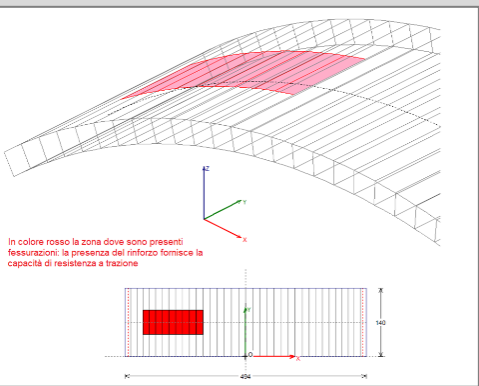
Modalità di imposizione della deformata iniziale sulla volta integra ad un quarto della luce: innalzamento della volta per consentire le vibrazioni libere [1] [2]



Analisi modale della volta integra



Studio della volta fessurata e consolidata con materiali compositi



Indagini sperimentali e analitiche condotte con Aedes.SAV mostrano che il rinforzo con materiale composito è in grado di ristabilire il comportamento dinamico originario di volte danneggiate.

Il ripristino con compositi si consegue senza la modifica delle condizioni di vincolo e senza l'incremento dei carichi permanenti, a differenza di tecniche tradizionali quali la realizzazione di una cappa in calcestruzzo.

Con Aedes.SAV è comunque possibile controllare la variazione delle proprietà dinamiche a seguito della realizzazione di una cappa in calcestruzzo o di altri tipi di interventi.

Le funzionalità di Aedes.SAV sono state studiate con puntuale riferimento ai contenuti di articoli scientifici sul comportamento dinamico delle volte in muratura: il confronto fra i risultati sperimentali e quelli analitici costituisce validazione della procedura software utilizzata.



Test sperimentale: applicazione di nastri di rinforzo\*

\* Fonte: Corradi M., Borri. A., Castori G. et al. (rif. bibliografici su [www.aedes.it](http://www.aedes.it))



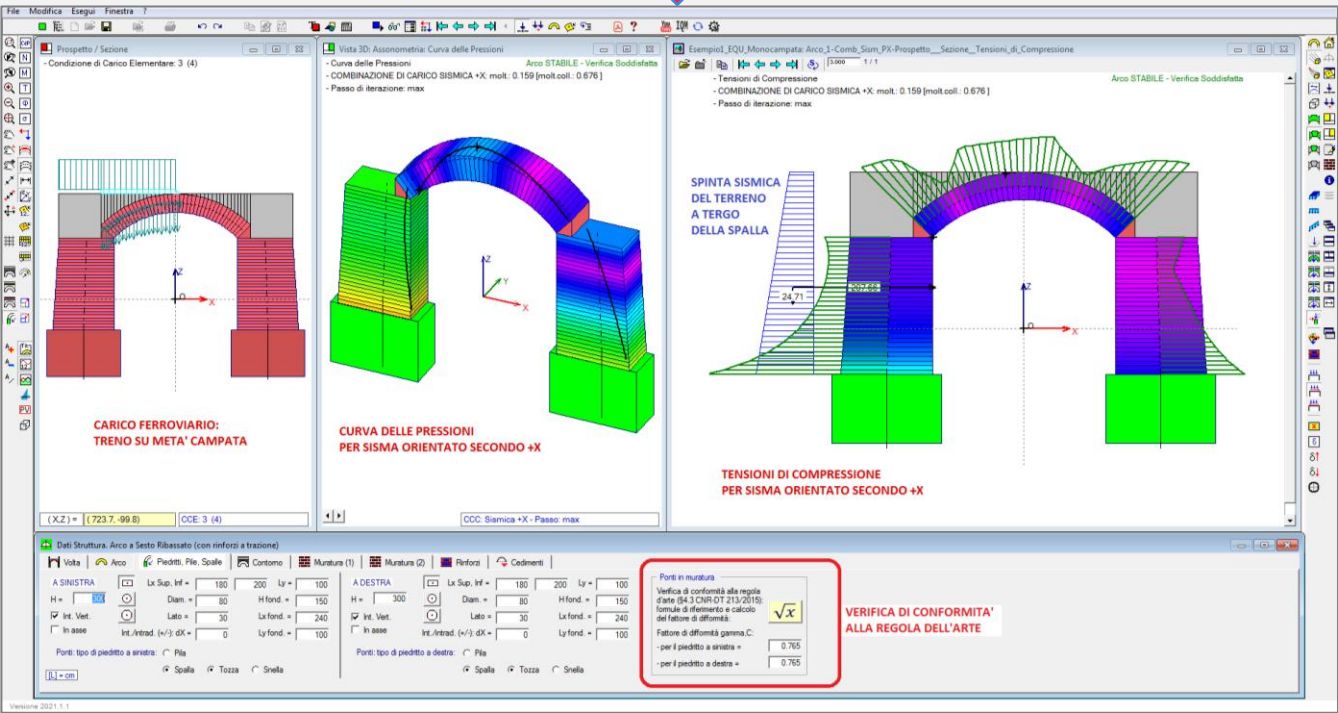
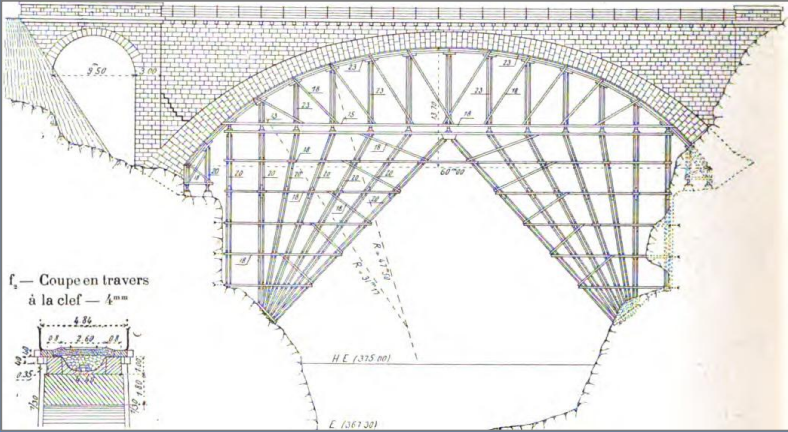
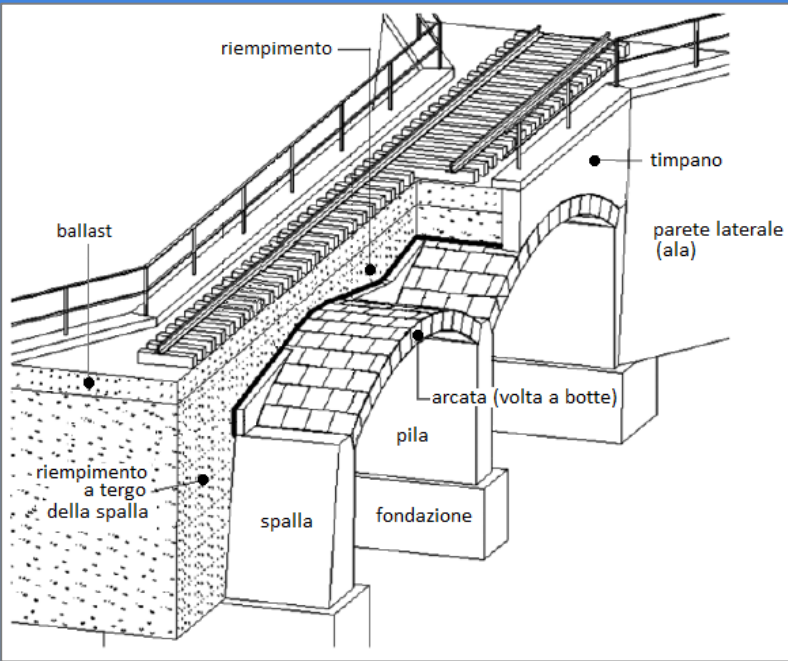
## Aedes.SAV 2026

Analisi statica e sismica di ponti in muratura e calcestruzzo

Aedes.SAV gestisce l'analisi di ponti esistenti in muratura, di tipo stradale o ferroviario, conformemente alla Normativa vigente: D.M. 17.1.2018 e Circolare 7 del 21.1.2019, linee guida CNR-DT 213/2015: "Istruzioni per la Valutazione della Sicurezza Strutturale di Ponti Stradali in Muratura", normative specifiche per i ponti ferroviari. I ponti possono essere monocampata o multicampata, in muratura o in calcestruzzo. Sono gestiti ponti obliqui.

Nelle immagini a lato, in senso orario:

1. Elementi strutturali tipici di un ponte ferroviario in muratura. Rielaborazione da Urban e Gutermann, 2009
2. Ponte ferroviario in muratura ad un'unica arcata costruito agli inizi del '900. e Tratto da: Grandes Voûtes, di Paul Séjourné, Ingegnere capo di ponti e strade, 1916
3. Esempio di ponte monocampata

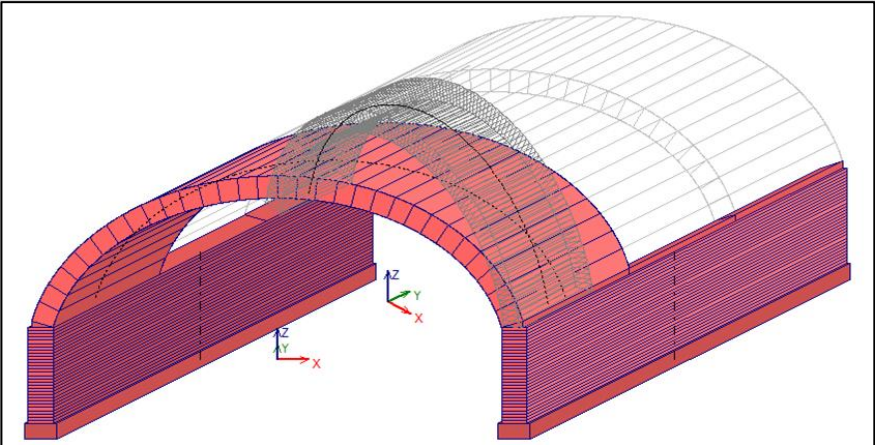


Nei ponti monocampata entrambi i piedritti sono costituiti dalle spalle, soggette alle **spinte del terreno**, calcolate automaticamente dal software ed assegnate come azioni lungo lo sviluppo in elevazione dei piedritti. Aedes.SAV distingue i casi di **spalle tozze o snelle**, trattate diversamente dal punto di vista delle spinte. La spinta statica si distingue fra **spinta a riposo** e **spinta attiva**, mentre la **spinta passiva** può essere considerata in percentuale selezionabile in input: ciò permette di inquadrare l'effettiva quota-parte di spinta passiva che può essere mobilitata per l'equilibrio della struttura.

L'incremento di spinta del terreno dovuto all'azione sismica viene distinto fra i casi di spalla snella (metodo di Mononobe-Okabe) o tozza (metodo di Wood).

## Ponti obliqui

I ponti obliqui sono caratterizzati dall'obliquità tra pile e arcate. Nella costruzione, per semplicità di apparecchio, si assegnava alla sezione retta un profilo ad arco di cerchio, cui conseguiva un profilo ellittico sulla sezione obliqua.



SAV modella esattamente la geometria del sistema voltato obliquo: gestisce il piano di testata contenente l'arco ellittico e le azioni che la volta trasmette ai piedritti, nel piano e fuori piano rispetto alla profondità dei piedritti. Come per i ponti a volta retta, l'analisi per carichi mobili studia gli effetti del transito per l'adeguamento, l'operatività e la transitabilità anche a mezzi pesanti o carichi eccezionali.





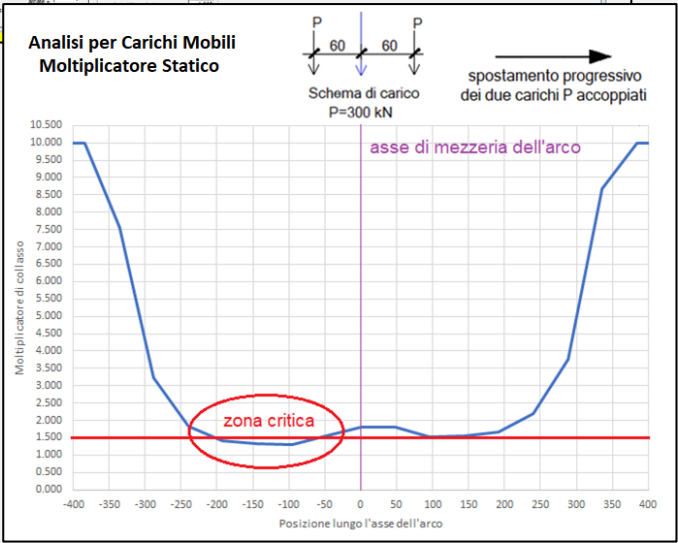
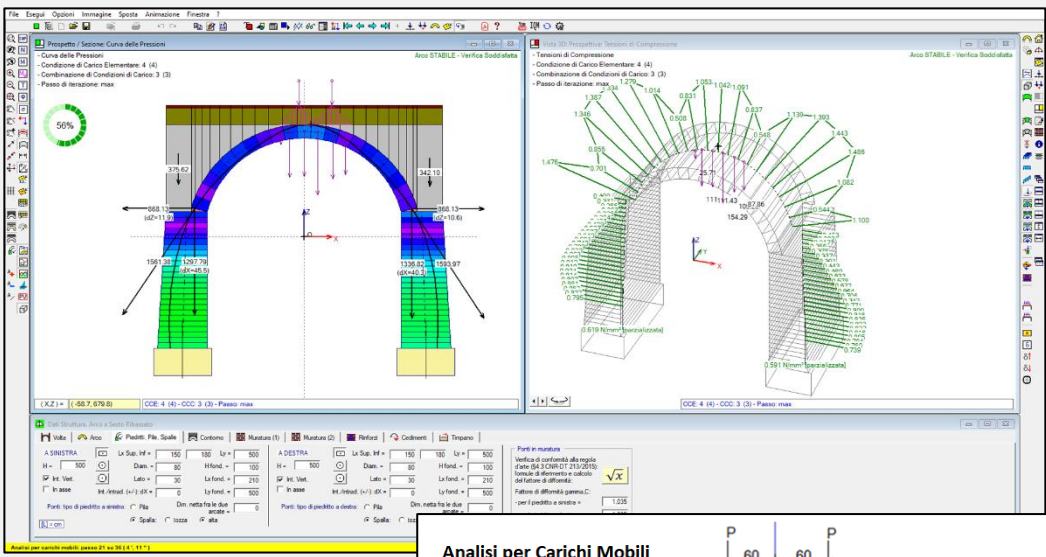
# Aedes versioni 2026

## Analisi per carichi mobili

**Aedes.SAV** studia le capacità statiche e sismiche dei sistemi voltati in muratura sottoposti a carichi concentrati mobili, valutandone gli effetti attraverso parametri tipicamente rappresentativi, quali i **moltiplicatori di collasso statico e sismico** e l'**indicatore di rischio sismico**, coerentemente con le indicazioni normative CNR-DT 213/2015.

L'analisi per carichi mobili individua la posizione più sfavorevole dei carichi attraverso una serie di elaborazioni di calcolo che risolvono il sistema voltato, tenendo conto:

- del comportamento statico e sismico
- di **tutte le possibili cause di crisi** (stabilità, resistenza per compressione, scorrimento nei conci)
- degli effetti sul sistema voltato completo (non solo l'arcata, ma anche i piedritti)
- di disposizioni generiche del carico distribuito contemporaneo ai carichi mobili e più in generale di **carichi non simmetrici** rispetto all'asse verticale in chiave.



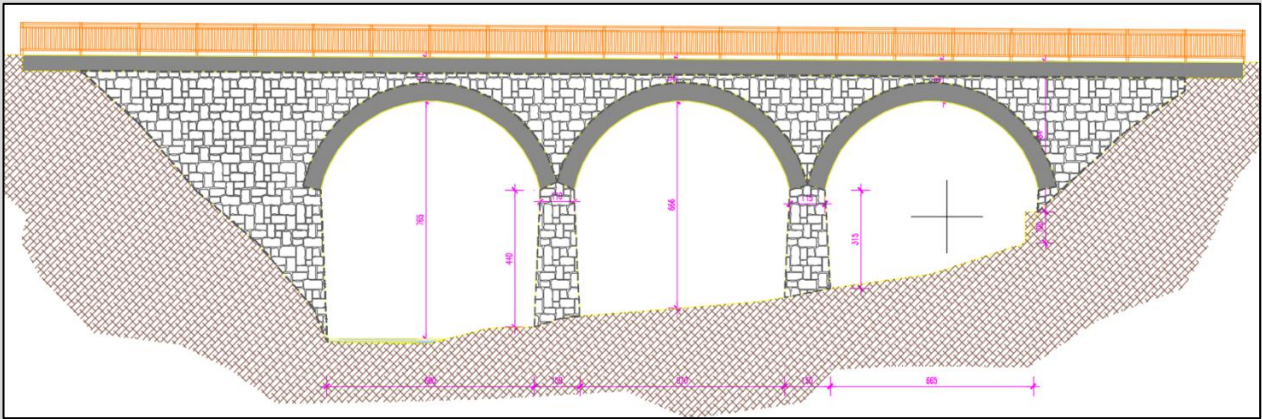
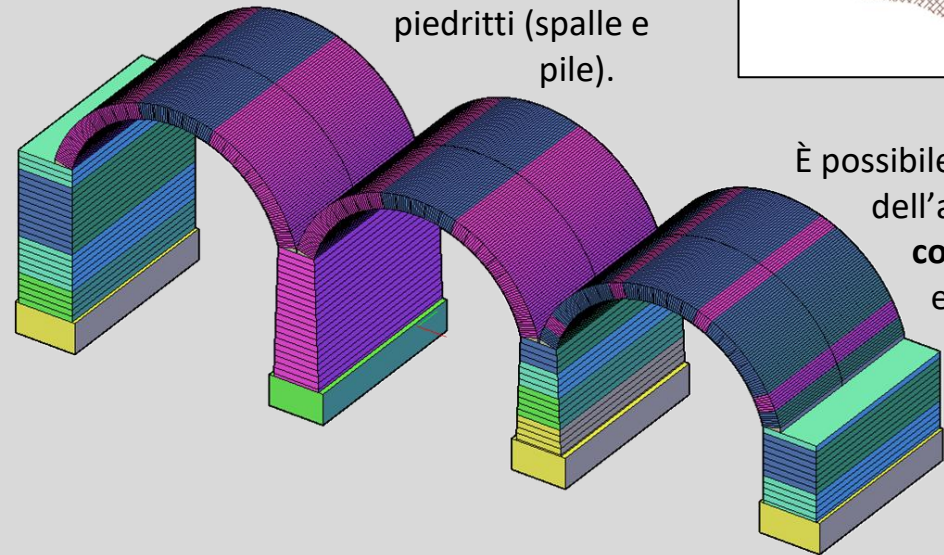
[Scopri di più sull'analisi per carichi mobili in Aedes.SAV, attraverso questo video esplicativo](#)

## Aedes.SAV 2026

### Funzionalità avanzate per ponti stradali e ferroviari

## Ponti multicampata

L'analisi dei ponti multicampata viene condotta con Aedes.SAV con un **modello unitario organizzato per sottostrutture connesse fra loro da azioni di interscambio**. Le sottostrutture sono le singole campate e le azioni di interscambio sono trasmesse dalle arcate sulla sommità dei piedritti (spalle e pile).



È possibile considerare l'**azione sismica trasversale** (ortogonale al piano dell'arcata), molto importante per le pile; più in generale, SAV gestisce la **combinazione sismica direzionale**, con le due direzioni orizzontali X e Y e la verticale Z.

Si possono modellare configurazioni eccezionali a seguito della **crisi di una singola campata**, con l'obiettivo di evitare il crollo delle campate adiacenti.

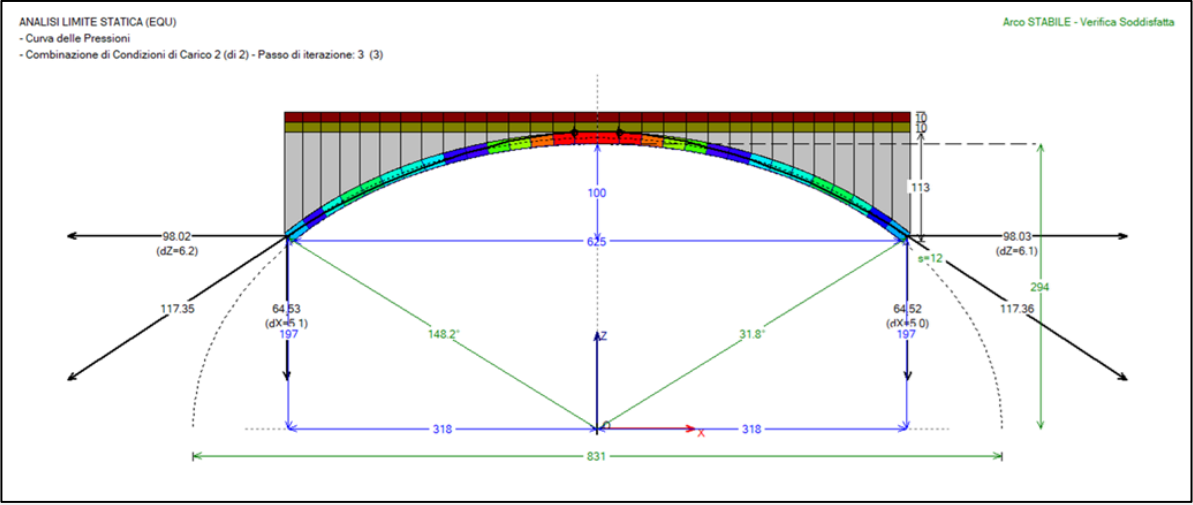
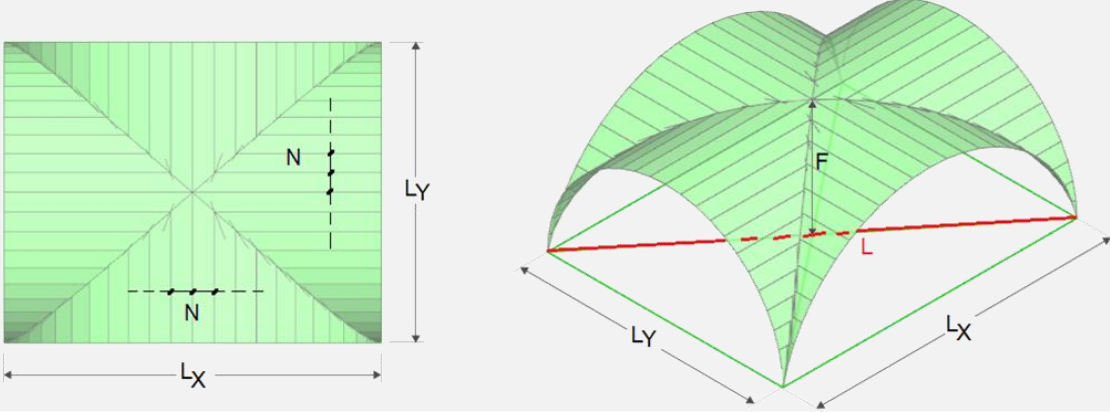


## Aedes.SAV 2026

Funzionalità avanzate

### Volte a Crociera

Per le volte a crociera, appositi comandi permettono la **definizione automatica dell’arco diagonale sia dal punto di vista geometrico che da quello dei carichi**, consistenti nelle azioni verticali e nelle spinte applicate dalle lunette ai conci dell’arco diagonale stesso.

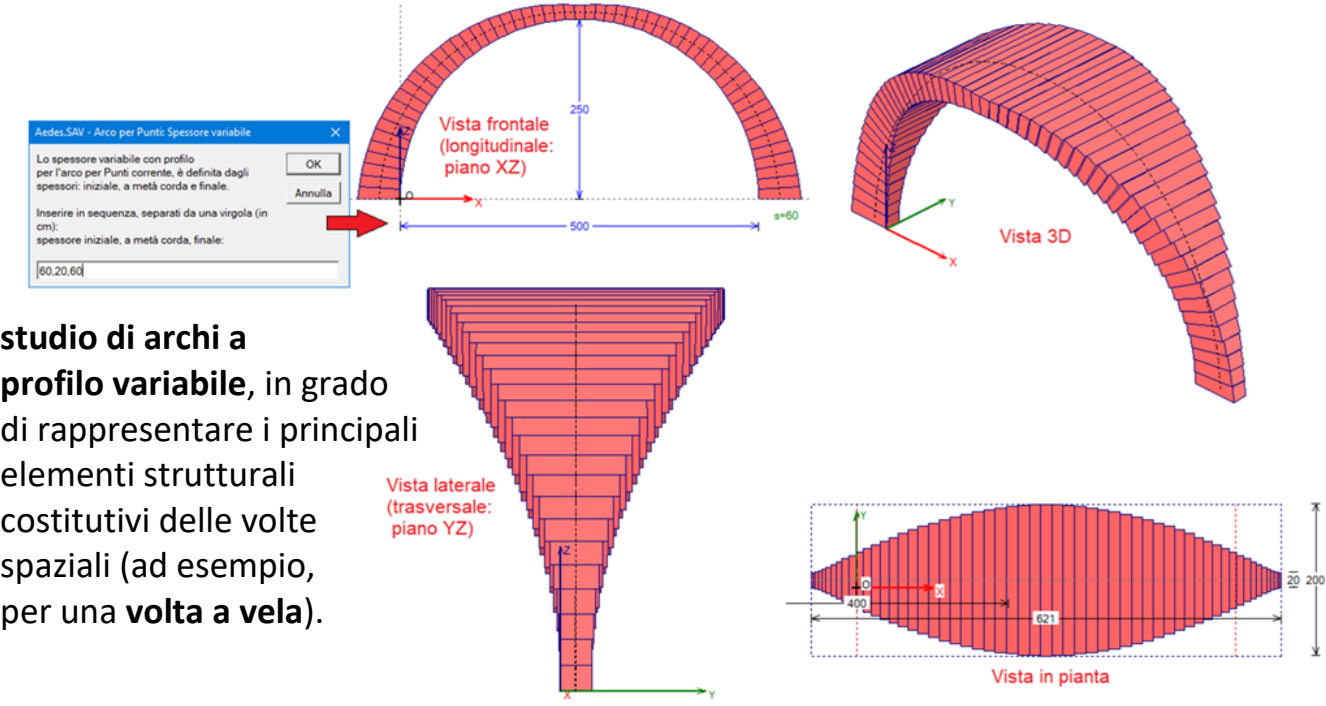


Viene gestita la **forma ellittica dell’arco diagonale**, generato dall’intersezione di due volte a botte (cilindriche) con generatrice circolare.

### Archi a profilo variabile

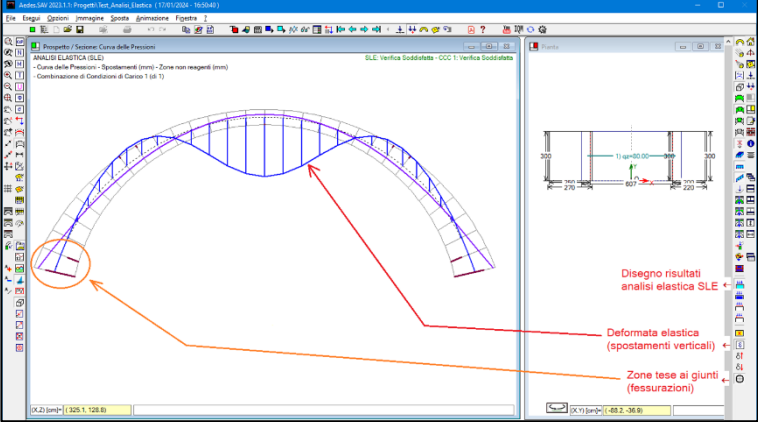
SAV opera su un modello piano di arco, dove profondità e spessore possono essere variabili concio per concio: ciò consente lo

**studio di archi a profilo variabile**, in grado di rappresentare i principali elementi strutturali costitutivi delle volte spaziali (ad esempio, per una **volta a vela**).



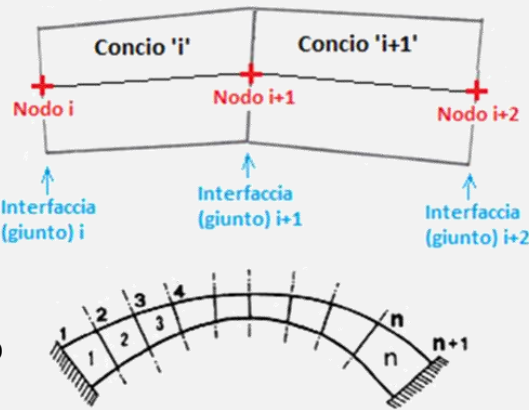
Mediante comandi dedicati, il profilo variabile può essere elaborato agevolmente internamente a SAV a partire da una tipologia notevole, ad esempio un arco a tutto sesto.

### Analisi Elastica (SLE)



L’analisi elastica in SAV, di tipo **non lineare con muratura non reagente a trazione** (secondo §8.4.2 CNR-DT 213/2015), è finalizzata alle verifiche per **Stato Limite di Esercizio**, ed è condotta secondo un modello ad elementi finiti (FEM) **non resistenti a trazione** e applicando un **procedimento iterativo che corregge le proprietà statiche delle sezioni trasversali** in base alla sola parte reagente a compressione.

La visualizzazione dell’**arco reagente a compressione**, innovazione introdotta da SAV, sia per SLE che per SLU, evidenzia lo scheletro portante della struttura sotto i carichi agenti.





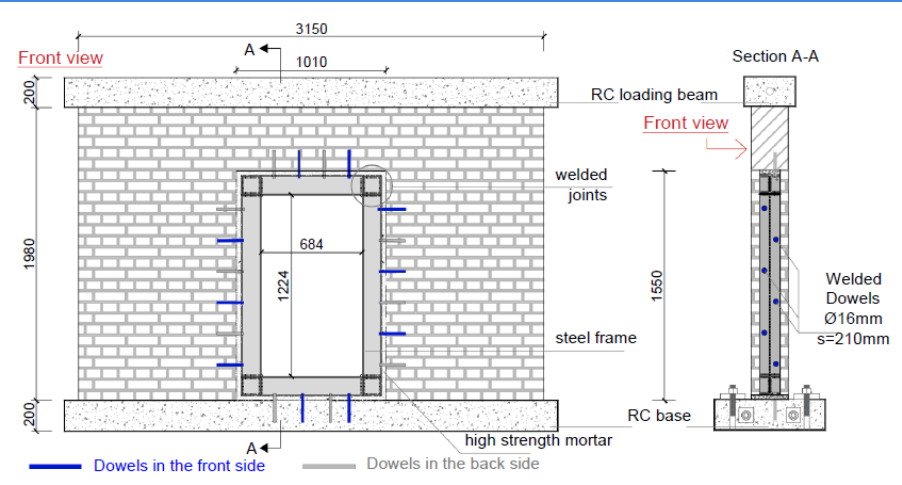
## Aedes.ACM 2026

### Aperture e telai di cerchiatura con effetti degli ancoraggi telaio-muratura

Gli interventi di consolidamento su costruzioni esistenti in muratura implicano la necessità di garantire **collegamenti efficaci fra i vari elementi strutturali**. I progetti riguardanti aperture con telai di cerchiatura prevedono in generale **un sistema di ancoraggio per il collegamento fra telaio e muratura adiacente**.

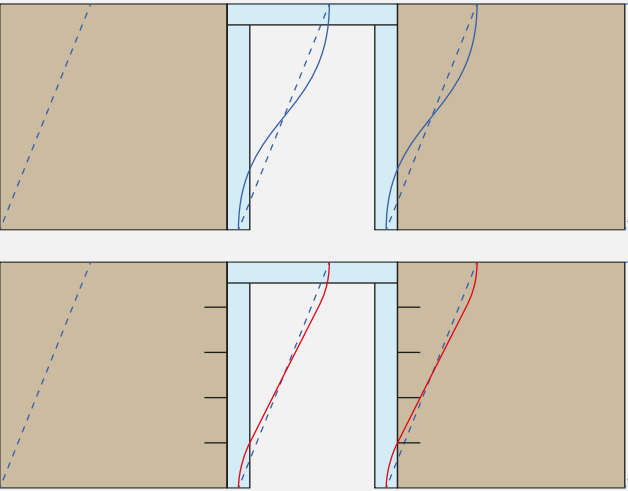
Gli effetti strutturali degli ancoraggi che in una parete con apertura collegano telaio e muratura sono stati **finora frequentemente trascurati in àmbito professionale**; tuttavia, studi accademici condotti con metodi FEM e test sperimentali hanno mostrato la **rilevanza di tali effetti**.

Per **analizzare correttamente il sistema muratura-telaio con ancoraggi** nelle applicazioni professionali, Aedes.ACM propone una metodologia **innovativa** inquadrata nella consueta procedura di composizione in parallelo delle capacità degli elementi costitutivi. È così possibile includere agevolmente nelle valutazioni di sicurezza il contributo offerto dal sistema di ancoraggio.



Tipico sistema di collegamento telaio-muratura con disposizione degli ancoraggi alternata lungo l'elevazione\*

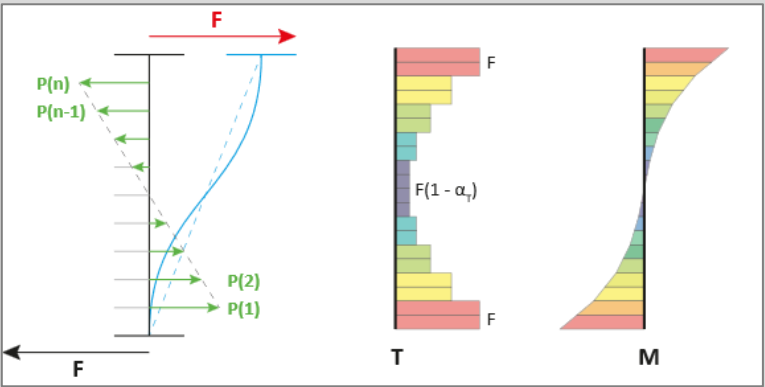
In una parete in muratura rinforzata con un telaio di cerchiatura il comportamento strutturale sotto azione sismica longitudinale è caratterizzato da una differente modalità deformativa tra il telaio e i maschi murari adiacenti.



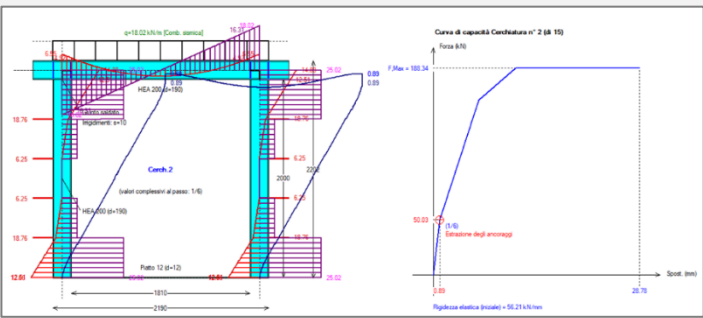
Il telaio di cerchiatura, per sua natura snella e flessibile, tende a deformarsi prevalentemente per flessione: la deformata assume quindi un andamento curvilineo, con rotazioni nulle in corrispondenza degli estremi incastrati. I maschi murari, invece, soprattutto se caratterizzati da bassa snellezza (maschi tozzi), manifestano un comportamento dominato dalla deformazione tagliante, che si traduce in una deformata pressoché lineare.

Quando i montanti del telaio sono opportunamente collegati ai maschi murari tramite sistemi di ancoraggio efficaci, il loro comportamento non è indipendente: nella zona di vincolo essi sono costretti a adattarsi al campo di spostamenti dei maschi tozzi, assumendo quindi una deformata localmente più vicina a quella lineare che caratterizza gli elementi murari.

Aedes.ACM propone una **metodologia innovativa** per considerare l'effetto degli ancoraggi in un modello in cui il telaio di cerchiatura viene analizzato separatamente dal resto della parete. Gli ancoraggi sono tenuti in conto attraverso una **serie di carichi concentrati applicati lungo l'asta**, la cui entità dipende dalla rigidità del sistema di ancoraggio. Si definisce un coefficiente denominato  $\alpha_T$ , compreso fra 0 e 1, pari alla frazione dell'azione tagliante (F) all'estremo del montante che si assume venga trasferita agli ancoraggi presenti sul cosiddetto *braccio del taglio*. La formulazione con cui vengono determinate le forze agenti sul montante in corrispondenza degli ancoraggi dipende dalle **condizioni di vincolo** ipotizzate.



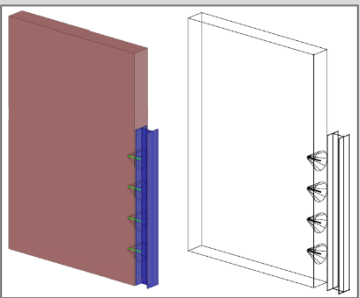
Schema shear-type: forze equivalenti negli ancoraggi, diagramma di taglio (T) e momento (M)



La **curva di capacità** del telaio di cerchiatura descrive la risposta del telaio sotto l'azione di una forza orizzontale F applicata in sommità con valori progressivamente crescenti. Qualora i maschi murari adiacenti al telaio presentino una rigidità elevata e una snellezza ridotta, con una deformata determinata prevalentemente dal taglio e quindi di tipo lineare, e i montanti del telaio risultino collegati a tali maschi tramite opportuni sistemi di ancoraggio, oltre alla forza F si considerano anche le **forze equivalenti degli ancoraggi**.

Ad ogni passo dell'analisi incrementale vengono verificate le condizioni di sicurezza sia per le sezioni di estremità degli elementi del telaio (montanti, architrave, traverso inferiore, incluso i giunti) sia per il sistema di ancoraggio.

La **verifica di resistenza del sistema di ancoraggio** consiste nel controllare che la massima forza di trazione in ciascun ancoraggio sia inferiore alla sua capacità in termini di resistenza. Questa si considera governata dal **meccanismo di estrazione** che chiama in causa la resistenza a taglio della muratura: si assume che la porzione di muratura coinvolta sia assimilabile a una superficie tronco-conica sulla quale agisce la tensione tangenziale massima di progetto  $\tau_d$  sviluppabile dal materiale.



\* Vera M.Y.O., Metelli G., Barros J.A.O. Barros, Plizzari G.A.: Effectiveness of a steel ring-frame for the seismic strengthening of masonry walls with new openings, Engineering Structures 226, 2021



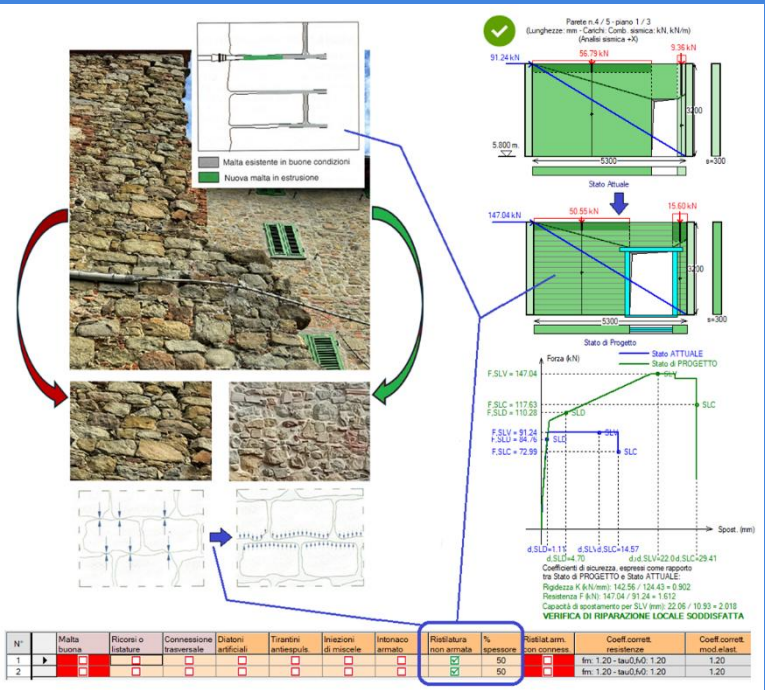
## Aedes.ACM 2026

### Interventi locali su murature scadenti: disgregazione, ristilatura dei giunti

Il fenomeno della **disgregazione** è evidenziato esplicitamente nei contenuti della Normativa Tecnica. In §C8.7.1.2.1, dedicato all'analisi dei meccanismi locali, si specifica che “la rappresentazione della struttura come catena cinematica di corpi rigidi è attendibile solo se la parete non è vulnerabile nei riguardi di fenomeni di disgregazione”.

Aedes.ACM consente di tenere conto di tale aspetto nella verifica di sicurezza condotta nell'ambito di un intervento locale.

La corretta progettazione di un intervento, condotta confrontando il comportamento della parete prima e dopo l'intervento, richiede la valutazione della possibilità di disgregazione, fenomeno particolarmente temibile quando si inseriscono telai di cerchiatura per nuove aperture in murature di scarsa qualità.



Una parete soggetta a possibile disgregazione deve essere modellata tenendo conto del comportamento fragile corrispondente a tale meccanismo.

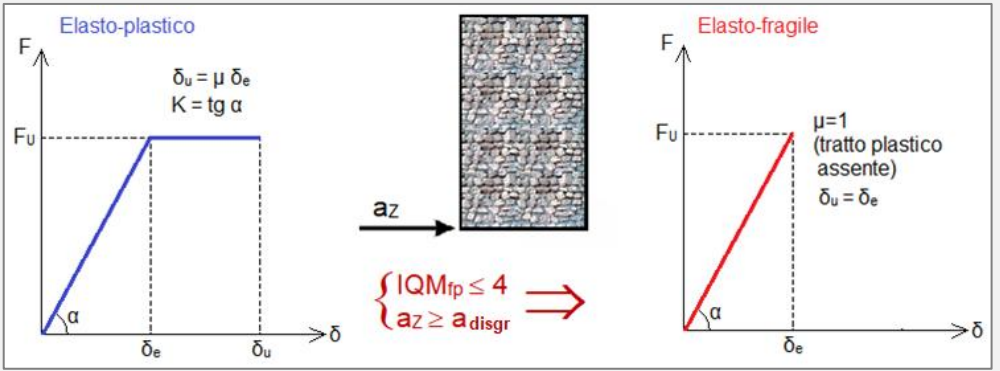


Fig. 1 - Muratura in pietraforte fortemente degradata per erosione e decoesione dei giunti di malta. Il degrado avanzato delle malte può provocare il distacco dei blocchi lapidei con instabilizzazione e caduta degli stessi.

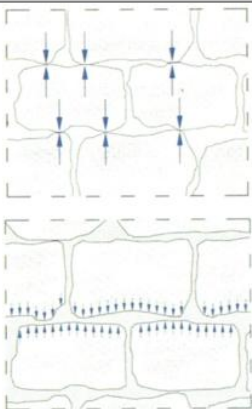


Fig. 2 - In mancanza di malta, il contatto tra i conci è di tipo puntuale e le forze che vengono scambiate assumono valori anche molto elevati. La presenza della malta interposta tra i conci, al contrario, consente di realizzare un appoggio continuo contribuendo così a ripartire le forze di contatto.

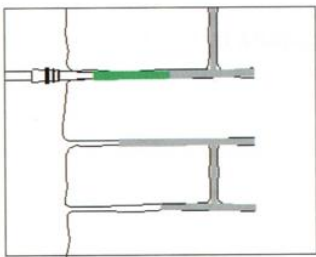


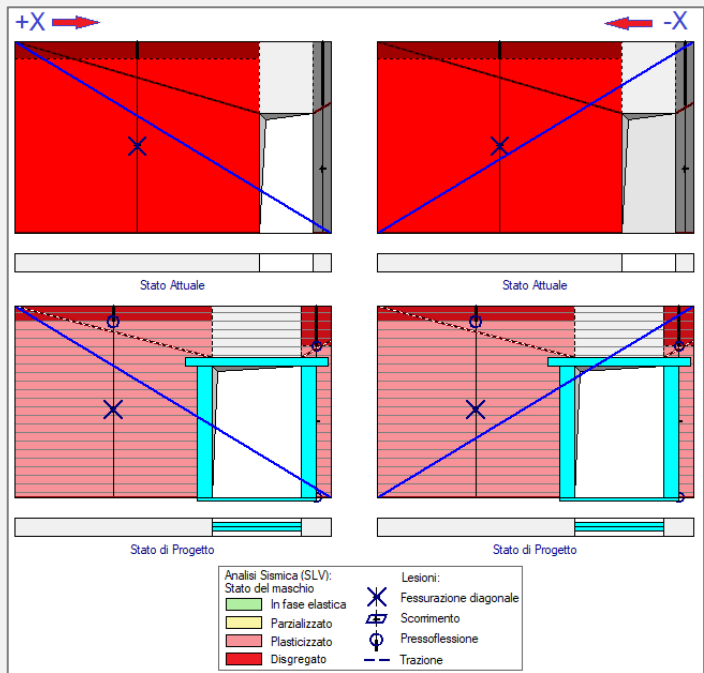
Fig. 4 - Schema di intervento

In tali casi, la rigenerazione della muratura, ad esempio tramite ristilatura profonda dei giunti di malta, è da considerarsi indispensabile.

La Normativa vigente, pur considerando esplicitamente il meccanismo di disgregazione e l'intervento di ristilatura dei giunti non armata, non fornisce per tali aspetti modalità di calcolo specifiche.

La Ricerca condotta da Aedes ha reso disponibile per il software ACM criteri di calcolo coerenti con le indicazioni normative, attraverso i seguenti punti:

- definizione del comportamento elasto-fragile di pareti soggette a possibile disgregazione
- calibrazione dei coefficienti correttivi per la ristilatura non armata dei giunti



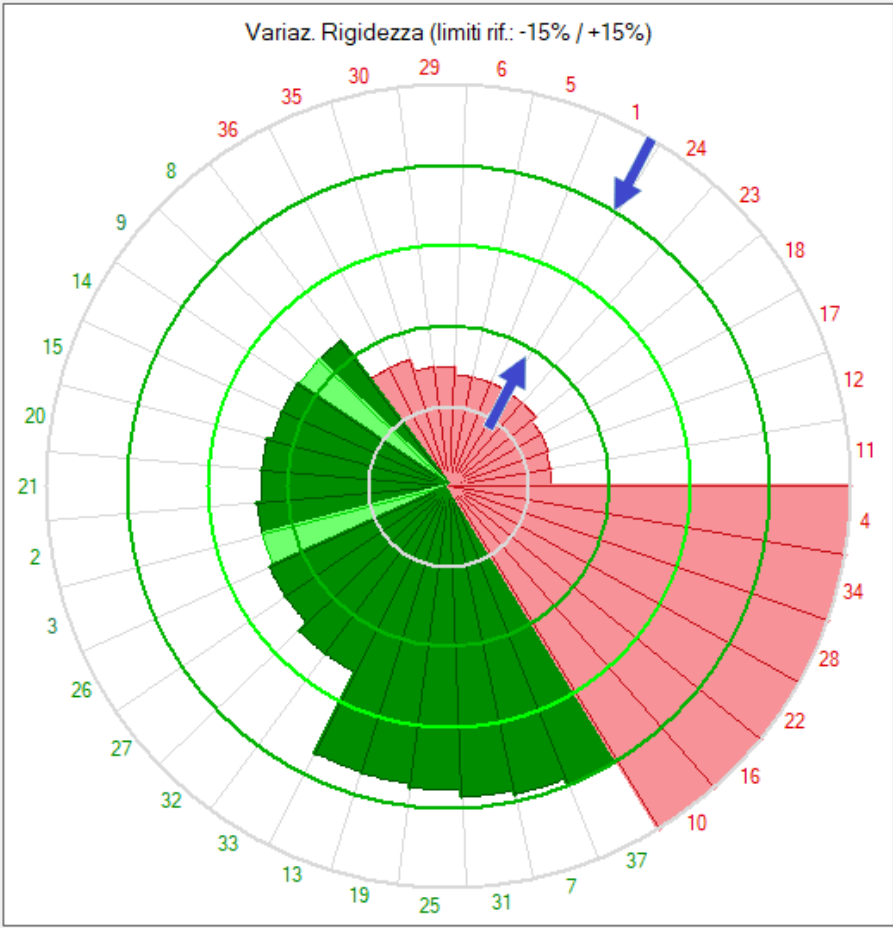
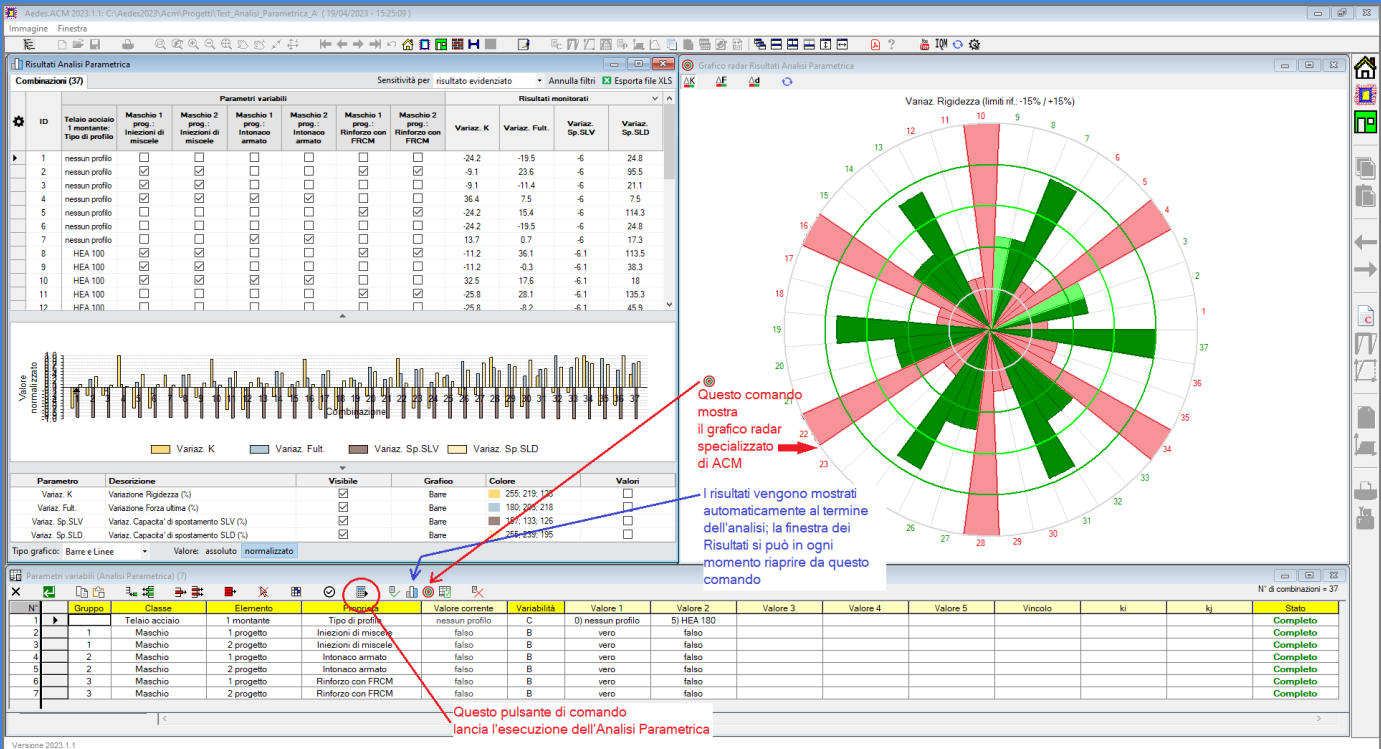
Verifica di una parete: disgregazione allo stato attuale, rigenerazione della malta allo stato di progetto



# Aedes.ACM 2026

## Analisi Parametrica: ottimizzazione dell'intervento locale

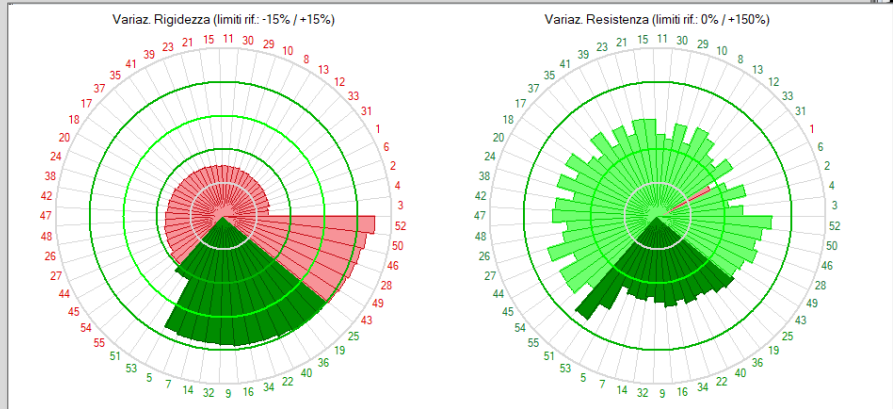
Aedes.ACM propone l'Analisi Parametrica, cioè l'elaborazione automatica di una serie di verifiche di sicurezza, in termini di rigidezza, resistenza e capacità di spostamento, considerando la variazione di alcuni parametri definiti dall'utente. Attraverso l'Analisi Parametrica è possibile ottimizzare il progetto di consolidamento a seguito delle modifiche su pareti in muratura, e inquadrare correttamente i tipi di intervento che rispettano i criteri per la Riparazione Locale.



Scelto un insieme di parametri variabili di progetto, si generano N combinazioni, ciascuna analizzata dall'Analisi Parametrica: in un **grafico radar specializzato**, consistente in un istogramma circolare, gli spicchi corrispondenti alle singole combinazioni vengono colorati con riferimento a due cerchi interni che determinano la zona di verifica di sicurezza soddisfatta.

I principali risultati del software ACM consistono nelle **variazioni tra Stato Attuale e Stato di Progetto di rigidezza, forza ultima e capacità di spostamento**: queste vengono confrontate con i limiti accettabili per un intervento di riparazione locale, corrispondenti ai limiti definiti in input nella finestra Pareti (scheda Calcolo(1)). Ad esempio, per la rigidezza si adottano frequentemente i limiti inferiore -15% e superiore +15%.

Le applicazioni dell'Analisi Parametrica non riguardano solo la definizione degli interventi per lo Stato di Progetto. Ad esempio, **l'analisi può essere utilizzata per conoscere gli effetti di parametri incerti sui materiali**. Un esempio è la malta della muratura esistente, che potrebbe essere qualificata standard, oppure peggiore (malta scadente) o migliore (malta buona). I risultati dell'analisi mostrano l'influenza della qualità della malta sul comportamento della parete.



Parametri variabili														Risultati monitorati			
ID	Telaio acciaio 1 montante: Tipo di profilo	Maschio 1 prog.: Iniezione di miscela	Maschio 2 prog.: Iniezione di miscela	Maschio 1 prog.: Intonaco armato	Maschio 2 prog.: Intonaco armato	Maschio 1 prog.: Rinforzo con FRCC	Maschio 2 prog.: Rinforzo con FRCC	Maschio 1 prog.: Rinforzo con FRCC	Maschio 2 prog.: Rinforzo con FRCC	Maschio 1 prog.: Rinforzo con FRCC	Maschio 2 prog.: Rinforzo con FRCC	Variaz. K	Variaz. Fult.	Variaz. Sp.SLV	Variaz. Sp.SLD		
3	HEA 140											-25.1	40.8	-6.2	123.5		
4	HEA 140											-25.1	9.2	-6.2	66.9		
2	HEA 140											-24.3	51.5	-6.2	161.7		
6	HEA 140											-24.3	15.2	-6.2	127.8		
1	nessun profilo											-24.2	-19.5	-6	24.8		
31	HEB 140											-24.2	47.7	-6.2	133.1		
33	HEB 140											-24	16.1	-6.2	105.9		
12	HEA 160											-23.9	24.5	-6.2	193.4		
13	HEA 160											-23.9	54.2	-6.2	138.2		
8	HEA 140											-23.4	66.1	-6.2	183.8		
10	HEA 140											-23.4	23	-6.2	206.9		
29	HEB 140											-22.8	59.5	-6.2	172.2		
30	HEB 140											-22.8	23.1	-6.2	154.9		
11	HEA 160											-22.6	32.8	-6.2	240.6		
15	HEA 160											-22.6	66.9	-6.2	178.9		
21	HEA 180											-22.2	69	-6.3	164		
23	HEA 180											-22.2	39.4	-6.3	240.4		
Δ' Variaz. K														1.835	0.194	0.194	0.194
														0.143	0.143	0.143	0.143
														1.625	1.625	1.343	1.343

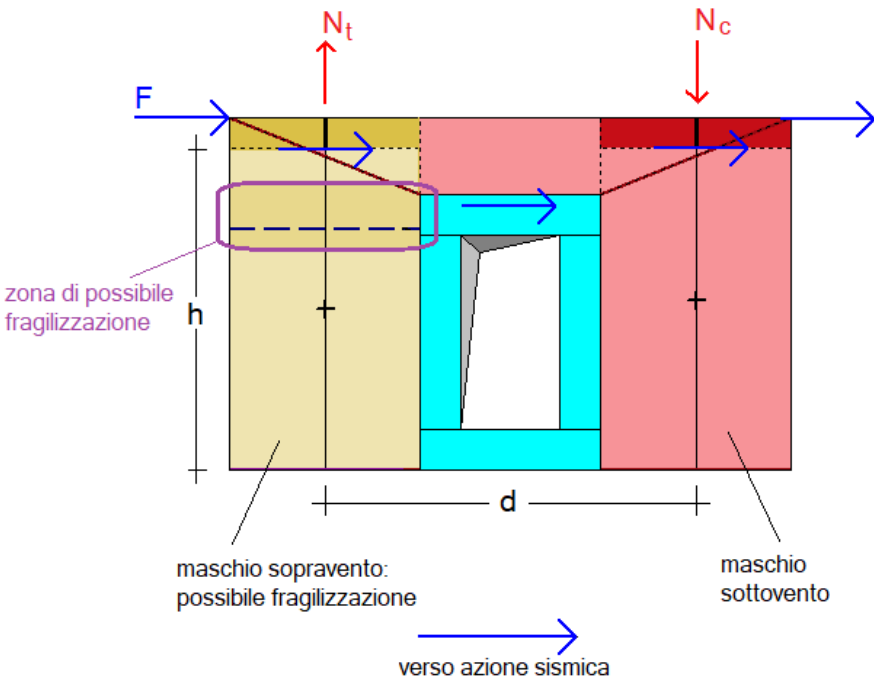


Aedes.ACM 2026

Funzionalità avanzate e procedure di validazione

Controllo di fragilizzazione dei maschi sopravento

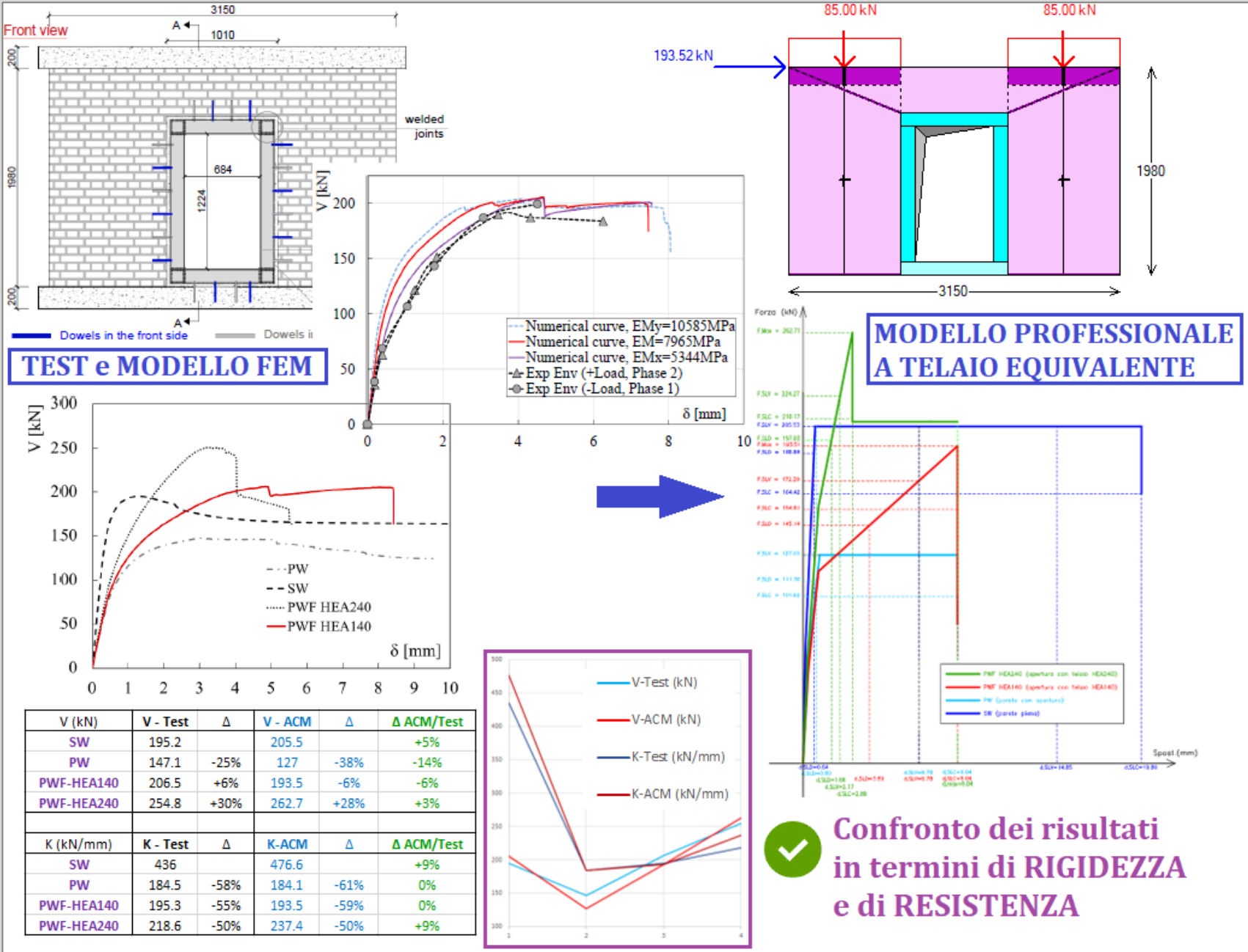
Aedes.ACM propone la **gestione della crisi per trazione** che può insorgere in un maschio murario adiacente ad un telaio di cerchiatura qualora il **telaio** abbia **resistenza eccessiva** e tenda ad assorbire tutta la forza sismica orizzontale. Grazie a questo controllo, profili del telaio troppo resistenti rispetto alle murature adiacenti non soddisfano la verifica di riparazione locale. La **forza di fragilizzazione del maschio sopravento** limita la forza orizzontale massima esplicabile dal telaio di cerchiatura, con conseguente caduta di taglio nella curva di capacità complessiva della parete. Ne deriva così la **necessità di un nuovo dimensionamento del telaio**, in grado di garantire un miglior comportamento complessivo della parete.



Validazione: confronto con test sperimentali e teorici

Con riferimento ad un test sperimentale condotto presso l’Università di Brescia, supportato da un modello teorico avanzato, le **funzionalità del metodo a telaio equivalente** implementate nel software Aedes.ACM dimostrano:

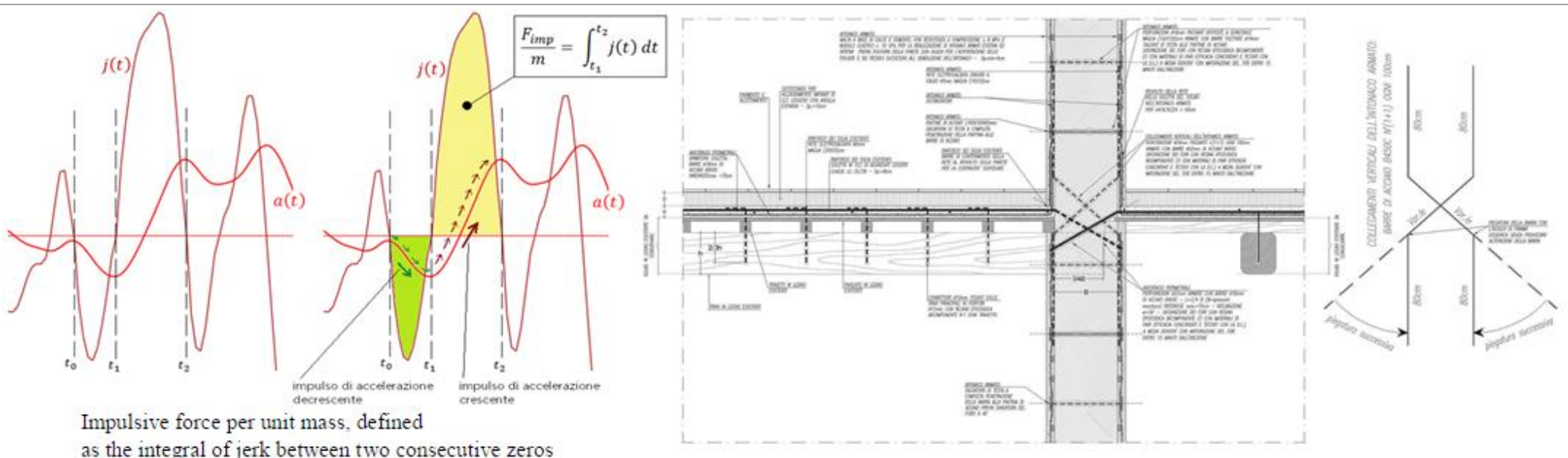
- la **corretta rappresentazione dei risultati** sperimentali e numerici ottenuti dal test
- la possibilità di individuare una **soluzione progettuale efficace** e rispondente ai requisiti di sicurezza richiesti dalla Normativa vigente.



In campo professionale, l’analisi degli interventi sulle pareti in muratura, con creazione o spostamento di aperture e conseguenti realizzazioni di rinforzi con telai o altre tecnologie, può svolgersi in modo corretto ed efficace con il metodo del telaio equivalente, senza necessità di ricorrere a metodi FEM non lineari avanzati.



# Aedes versione 2026



# Aedes.SLC 2026

Azioni sismiche impulsive  
ed effetti sui nodi di  
collegamento

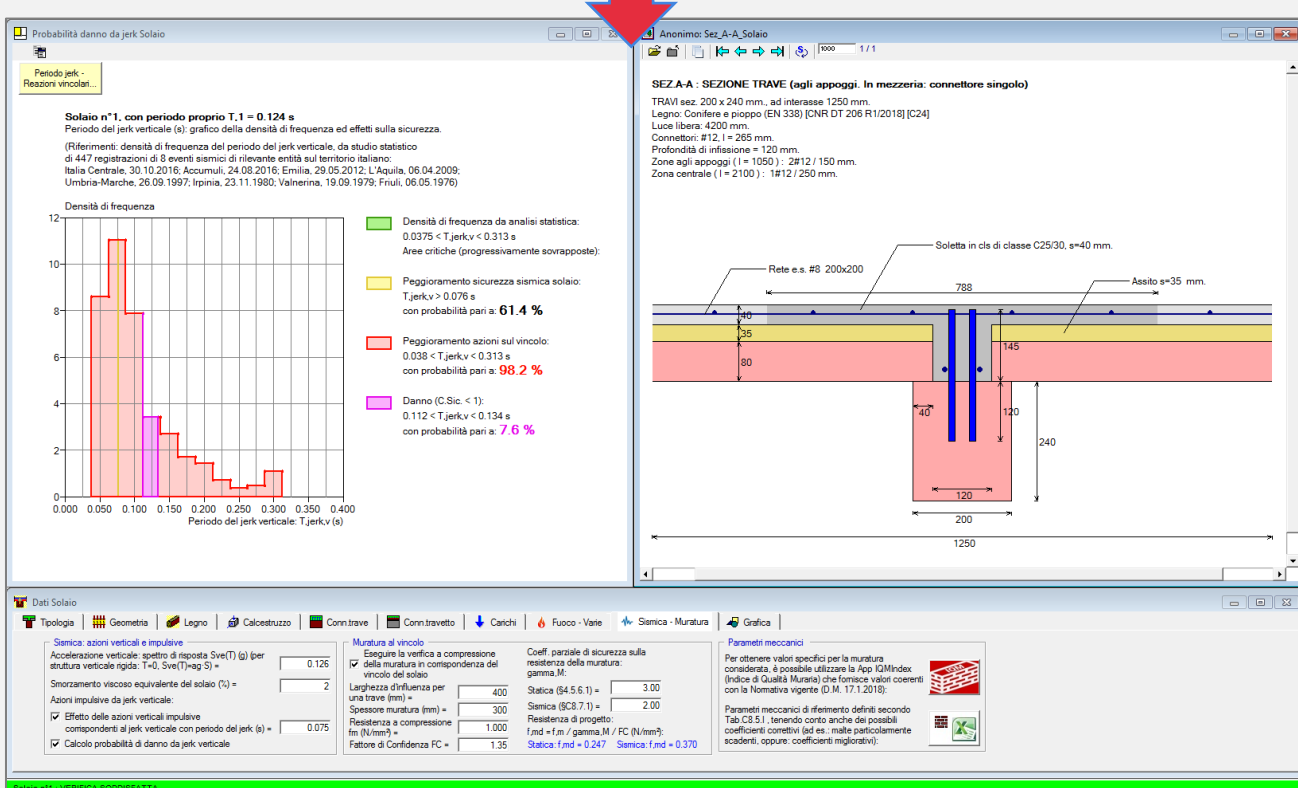
*Immagine tratta dall'articolo scientifico: Mariani M., Pugi F.: Effects of impulsive actions due to seismic jerk and local failures in masonry structures, EuroDyn 2020, Athens, Greece, 23-26 November 2020*

Il jerk, derivata prima dell'accelerazione, è la componente fondamentale delle azioni impulsive corrispondenti al contenuto in alta frequenza del moto sismico. Il susseguirsi continuo delle variazioni di accelerazione per intensità e per direzione nel corso dell'evento sismico, determina **impulsi** (martellamento, scrollamento, scuotimento, ecc.) che, nelle strutture in muratura, **generano crisi locali delle connessioni**, fenomeni disaggregativi e accumulo del danno con riduzione progressiva della duttilità.

Nei solai, la struttura può essere interessata da un'amplificazione delle sollecitazioni, con repentine ed istantanee variazioni, qualora la sua frequenza principale sia 'vicina' a quella del jerk. Gli **effetti di risonanza** possono impegnare notevolmente la struttura orizzontale, che a sua volta trasmette azioni al vincolo incrementate in modo significativo rispetto ai valori statici e continuamente soggette, durante l'evento sismico, a sbalzi in aumento e in diminuzione. Le **strutture resistenti del vincolo** (muratura, connessioni) risultano così soggette ad uno 'stress' legato a questo fenomeno di martellamento e così anche se il solaio di per sé è in grado di sostenere le sollecitazioni, può invece generarsi una crisi nel dispositivo di vincolo.

In particolare, per un solaio in legno-calcestruzzo nato come operazione di consolidamento, queste considerazioni suggeriscono l'opportunità di **intervenire non solo dal lato solaio ma anche su tutto il nodo strutturale**, coinvolgendo la capacità della muratura almeno per tratti significativi inferiore e superiore rispetto alla quota dell'orizzontamento, in modo da garantire una diffusione senza danni delle tensioni generate dalle azioni locali di martellamento.

In sintesi, il progetto di consolidamento deve prendere in considerazione la probabilità che il contenuto impulsivo dell'azione sismica possa danneggiare il solaio o ancor più il vincolo: è pertanto opportuna una quantificazione del fenomeno. Per i solai misti in legno e calcestruzzo, Aedes.SLC consente **l'analisi delle probabilità di danno per azioni sismiche impulsive**, calcolata in base al comportamento dinamico del solaio.



*Aedes.SLC: Analisi degli effetti delle azioni sismiche impulsive sul nodo solaio - parete muraria*



# App IQMIndex

## Indice di Qualità Muraria

I software AEDES propongono il collegamento alla **App IQMIndex**, dedicata all'**Indice di Qualità Muraria**: un parametro molto, molto importante ai fini della corretta valutazione delle capacità meccaniche delle murature esistenti: [www.iqmindex.com](http://www.iqmindex.com)

La **App**, **creata da AEDES Software**, con il contributo teorico degli Autori del metodo (Prof. Ing. Antonio Borri e Ing. Alessandro De Maria, con la collaborazione dell'Ing. Giulio Castori) è destinata a tutti gli strutturisti italiani che si occupano di analisi di **edifici esistenti in muratura**, e può essere utilizzata **sia su desktop sia nello smartphone**.


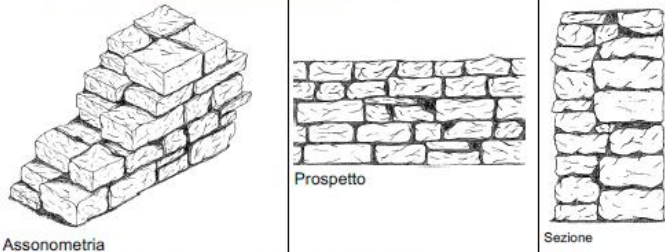
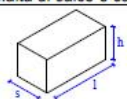
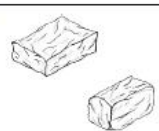
**L'utilizzo della App è TOTALMENTE GRATUITO**: in tal modo AEDES desidera contribuire alla diffusione generale delle corrette metodologie di valutazione di capacità delle murature esistenti, nell'ottica di una crescita culturale condivisa.



Studiando gli eventi sismici che periodicamente hanno interessato il nostro territorio, **quante volte abbiamo visto immagini di murature crollate, a volte con meccanismi di collasso geometricamente riconoscibili, molto spesso con disgregazioni che hanno originato crolli caotici** quasi che gli elementi costitutivi della muratura, abbandonato il legame dato da malte ormai incapaci di coesione, tornino alla loro condizione originaria di ammassi di pietrame, talvolta con immagini che assomigliano a detriti di frane rocciose. Più raramente si sono osservati comportamenti globali con lesioni a taglio e pressoflessione.

Tuttavia, proprio le analisi cinematiche e soprattutto il comportamento globale sono oggetto della maggior attenzione: ad esse corrispondono le elaborazioni più complesse, quali la pushover, oggi molto evoluta ma tale da richiedere capacità modellative e interpretative avanzate e comunque tale da rivestire significato solo quando l'edificio è in sicurezza nei confronti dei meccanismi disgregativi e di quelli cinematici.

Il grado di attendibilità delle modellazioni è fortemente **condizionato dalla conoscenza dei valori reali dei dati in input**, in primis le caratteristiche meccaniche delle murature.

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' MURARIA							NUM. 06				
							FOTO				
											
Assonometria							SCHEMI				
<p>Muratura di blocchi di pietra squadrata a doppio paramento.</p> <p>Muratura interna ed esterna realizzata con blocchi di pietra squadrata con buona tessitura muraria, rispetto dei filari orizzontali e sfalsamento dei giunti verticali approssimativo, presenza di diatoni mai completamente passanti e in percentuale ridotta rispetto alla superficie muraria.</p> <p>Pietre calcaree di vario tipo: calcare bianco e rosato.</p> <p>Macigno di Scheggia e Gubbio: grigio, simile alla pietra serena toscana, risulta poco compatta.</p> <p>Pietra serena del Trasimeno: colore grigiastro con infiltrazioni marronastre.</p> <p>Malta di calce e sabbia, scadente. Presenza di zeppe.</p>									DESCRIZ.		
 <div>Dimensioni e forme ricorrenti dei blocchi: s = 12 ÷ 25 cm h = 8 ÷ 18 cm l = 15 ÷ 30 cm</div> 									MATERIALI		
									GEOMETRIA		
P.D.	MA.	F. EL.	S. G.	R. EL.	OR.	D. EL.	Categoria	Verticali	Fuori piano	Nel piano	ANALISI IQM
PR	PR	R	NR	R	R	PR	Metodo punteggi	A	B	A	
							LMT (sezione)		126	138	
							IQM	7	6,5	5,5	
							Parametri meccanici: valori MIN-MAX	f <sub>m</sub> (N/cm <sup>2</sup> ) 476-715	E (N/mm <sup>2</sup> ) 1949-2700	τ <sub>0</sub> (N/cm <sup>2</sup> ) 6,4-9,2	

**Quali sono i valori corretti da specificare per le proprietà meccaniche?** Siamo costretti a forzare i parametri in input con i valori di riferimento proposti dalla tabella normativa? La muratura oggetto di analisi sarà effettivamente in grado di sostenere azioni statiche e sismiche con comportamenti organici fra i diversi elementi strutturali? **Potrà disgregarsi**, annullando ogni capacità di resistenza geometrica (tipo meccanismi) o di comportamento d'insieme (tipo collaborazione fra pareti portanti)?

**L'Indice di Qualità Muraria offre una risposta di grande rilievo a queste domande**, e ci conduce verso una valutazione che, partendo dal rispetto delle regole dell'arte muraria, costituisce una fotografia attendibile delle reali particolari proprietà della muratura esaminata. Tutto ciò in piena coerenza con la Normativa vigente.

La scelta dei parametri meccanici (resistenze, moduli di elasticità) non sarà più quindi di fatto limitata alle tipologie di riferimento della tabella normativa: si potranno ottenere informazioni specifiche sulla muratura dell'edificio in esame.